

onale
«**POS**»
Ovest
onn, 29
mentale di
stato uc-
fuoco dai
est, nelle
Spandau.
è sceso
trova nel
erlino e,
dei comi-
tato nel-
colpi di
rte delle
Stretz,

CONFERENZA STAMPA DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL

«SPETTACOLO DELLA DISCIPLINA DEI LICENZIAMENTI»

L'on. Storti ha precisato i motivi di opposizione al progetto governativo sulla «giusta causa» negando allo Stato il diritto di regolare la materia

Roma, 29

Il segretario generale della CISL, on. Storti, ha illustrato oggi, nel corso di una conferenza stampa, i motivi che stanno alla base della decisione dei deputati della CISL di astenersi dal voto dopo la discussione alla Camera del progetto governativo sulla giusta causa nei licenziamenti.

«Premesso che la CISL non parte, nel suo atteggiamento, da posizioni teoriche o pregiudiziali pro o contro il contratto, pro o contro la legge e non fa esercitazioni teoriche sulla pelle dei lavoratori», ha detto che la CISL si pone, in questa come nelle altre circostanze, sul terreno solidissimo della tutela degli interessi dei lavoratori dipendenti e del modo migliore di tutelarli.

«Nessun presidio, nessun sostegno, sia pure decorato di tutti i crismi dell'autorità legale», ha precisato — può essere più funzionale, per la tutela del lavoratore dipendente, per il suo rapporto di lavoro, sotto tutti i profili, ivi compreso quello relativo al licenziamento, il contratto collettivo di lavoro considerato nei suoi diversi momenti: da quello della elaborazione a quello della applicazione ed interpretazione del contratto. Nessun presidio, nessun sostegno, è da considerarsi migliore, per il lavoratore dipendente, di quello fornito dalla stessa organizzazione sindacale, con la sua azione penetrante e molteplice.

Ritornando poi che l'«epidemia» è quello formato dall'accordo liberamente sottoscritto nell'aprile del 1965 tra le parti interessate, Storti ha rilevato che «è una sola via, per i sindacati, quando essi, avendo liberamente sottoscritto un contratto, intendono modificarlo, anche prima della scadenza: appellarsi alle mutate condizioni, o indicare le difficoltà di applicazione inerte, e chiedere una modifica anticipata. L'attività di contrattazione collettiva consente anche questo. Il buon senso consiglia evidentemente, quando si è firmato un contratto, di cercare con tutto l'impegno di farlo funzionare. Se non funziona, se ne può chiedere la modifica. Una terza via non esiste».

Rispondendo a coloro che affermano che gli accordi collettivi non hanno funzione di legge di tutti, mentre la legge ha efficacia per la generalità e che i contratti possono essere elusi e la legge no, l'on. Storti ha sostenuto che «nella realtà, leggi e contratti sono osservati e rispettati». «In concreto — ha precisato — tra le parti formalmente promesse dalla legge e dal magistrato, che sono lontani dalla fabbrica, e mantenuti tardi e male, e la tutela promessa dal sindacato e dai contratti, che sono vicini alla fabbrica, e mantenuta presto e bene, la scelta non è dubbia».

Precisando la posizione della CISL nei confronti del progetto del datore di lavoro, Storti ha detto che la responsabilità dell'imprenditore «deve essere sempre esercitata nel rispetto della dignità e della responsabilità del lavoratore tutelato dal sindacato». Quanto agli aspetti sociali e agli interessi generali, il segretario della CISL ha sostenuto che non si riesce a vedere come il progetto possa dare alla buona impostazione dei rapporti tra società e Stato e alla buona organizzazione dello Stato moderno, il sottrarre ai sindacati la responsabilità di regolare la

materia dei licenziamenti individuali e l'attribuirli allo Stato. Secondo la CISL «il pericolo di involuzione è evidente».

Concludendo su questo argomento Storti ha sostenuto che «si deve guardare a un presente e ad un futuro di relazioni industriali e di rapporto tra Stato e società del tutto diverso. La CISL lo ha detto al Parlamento, al Consiglio, al Presidente del Consiglio, al Parlamento, ai partiti. Se a rendere chiara l'esigenza di innovare può giovare l'opposizione fino al fondo nel Parlamento, la CISL non avrà difficoltà a dare anche in questo modo il suo contributo all'innovazione. Con questo — ha concluso Storti — la CISL non vuole sfidare il Parlamento o contestare il diritto a legiferare in questo come negli altri campi. Vuole aiutare il Parlamento a intervenire anche nel campo dei rapporti di lavoro secondo opportunità: facendo ciò che è

essenziale per la sua responsabilità (riforma degli articoli 6 del Codice) e lasciando che le libere formazioni sociali assumano anch'esse alle loro specifiche responsabilità».

MORTO IL FRIULANO ferito dal padre

Udine, 29

Nell'ospedale di Udine è morto Giuseppe Mansutti, di 41 anni, il quale ieri sera venne colpito da una fucilata sparagli dal padre, Remo, di 74 anni, nel cortile della loro abitazione, a Quasolo di Reana. Giuseppe Mansutti era stato ricoverato con prognosi riservata.

In mattinata, il Procuratore della Repubblica, dott. D'ez, ha fatto notificare a Remo Mansutti, che si trova in carcere, l'imputazione di omicidio volontario aggravato.

IN ATTESA DI UNA RISPOSTA DEL GOVERNO

SOSPESO LO SCLOPERO DEI POSTELEGRAFONICI

L'astensione dal lavoro era già fissata per il 2 maggio. Preciso impegno dei Ministri Spagnoli e Bertinelli

Roma, 29

Lo sciopero dei postelegrafonici, proclamato dalle organizzazioni sindacali della categoria, verrà sospeso. La decisione è stata presa al termine dell'incontro avuto oggi tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali con il Ministro per la Riforma dell'Amministrazione, on. Bertinelli, al quale ha partecipato anche il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Spagnoli.

In merito alla sospensione dello sciopero, le organizzazioni sindacali hanno diramato il seguente comunicato: «Le segreterie postelegrafoniche aderenti alla C.I.S.L., alla C.G.I.L. e alla U.I.L. e alla DIRSAT si sono incontrate questa mattina con i Ministri delle P.T.T., sen. Spagnoli e della Riforma burocratica, on. Bertinelli, sulle note rivendicazioni oggetto dell'agitazione in corso della categoria. Le segreterie hanno giudicato l'annuncio di carattere ministeriale di una risposta al Governo alla richiesta dell'inizio di immediata e concreta trattativa sulla revisione delle competenze accessorie per il personale postelegrafonico. Le segreterie hanno concordemente deciso di sospendere lo sciopero già proclamato per il 2 maggio. Le segreterie si sono altresì riservate, nella eventuale risposta del Governo, di non risultare non soddisfatte, di determinare le modalità di successive azioni di sciopero».

Nei corsi della riunione, durata circa cinque ore, sono state esaminate le richieste della categoria, riguardanti la concessione delle competenze accessorie, e, in particolare, del premio di esercizio ai dipendenti.

effettivamente presenti in servizio, in rapporto ai rischi ed ai disagi della loro funzione. Data la complessità del problema, l'on. Bertinelli ha proposto la costituzione di una commissione alla quale affidare il compito di precisare, tra l'altro, l'onere cui ammonterebbe l'operazione riservandosi di co-ordinare l'iniziativa, insieme al sen. Spagnoli, per la preventiva approvazione, al Presidente del Consiglio, on. Moro.

Alla proposta non c'è stata adesione unitaria; mentre la CISL l'ha accolta, la U.I.L. e la C.G.I.L. hanno avanzato alcune obiezioni, relative soprattutto al compito della commissione di precisare l'onere finanziario, ritenuto che il suo ammontare fosse già noto. L'on. Bertinelli ha confutato tale tesi, sottolineando che le cifre fatte non solo non erano le stesse, ma differivano notevolmente le une dalle altre. Dopo un'ampia discussione, il ministro ha deciso di sospendere lo sciopero, in attesa di una ulteriore risposta del Governo.

LE VITTIME ERANO PADRE E FIGLIO, LA MADRE E' SALVA

AUTO IN UN TORRENTE DUE MORTI NELL'UDINESE

Nei pressi di Verona è andata fuori strada una corriera. Il conducente è morto, i feriti sono in tutto diciassette

Udine, 29

Due persone sono morte e un'altra è rimasta ferita in un incidente su una strada di montagna, presso Masseria di Savio, vicino al confine italo-jugoslavo. Una utilitaria, guidata da Giovanni Coren, di 34 anni, che aveva con sé il padre, Emmele, di 64, e la madre, Zorza, di 60, a una curva è uscita di strada ed è precipitata in un torrente sottostante, dopo un volo di cento metri. Giovanni Coren è morto sul colpo e la madre è stata ferita. La signora Zorza, invece, ha riportato ferite non gravi, giudicate guaribili in venti giorni. E' ricoverata nell'ospedale di Civile di Udine. La famiglia Coren tornava a casa, a Merano di Pulfero, dopo un pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte. Nel Veneto un'autocorriera di linea partita da Udine e diretta a Prun, una frazione di Negar di Valpolicella, è uscita di strada stasera su un rettilineo in salita, ed è caduta in un burrone. A Sudra, Torbè, un'altra frazione di Negar, L'autista, Rinaldo Mignoli, di 45 anni, di Negar di Valpolicella, è morto sul colpo. Il bigliettaio, Luigi Vella, di 48 anni, a Bari e residente a Verona, al pari di numerosi passeggeri, è rimasto ferito ed è stato portato all'ospedale di Negar.

I feriti ricoverati nell'ospedale di Negar sono diciassette: due ragazze di 12 anni sono state medicate e dimesse. I feriti sono operai, impiegati e studenti che tornavano da Verona di retti alle frazioni di Fane, Torbè e Prun di Negar. Soltanto per due persone, che hanno riportato contusioni al capo, i feriti si sono riservati la prognosi; gli altri ricoverati sono stati giudicati guaribili da otto a quindici giorni. L'incidente è causato all'uscita da una semicirca; non se ne conoscono le cause, ma non si esclude che l'autista sia stato colto da male.

Medici e Matre

CONCLUSE LE TRATTATIVE

Domani la decisione

Roma, 29

Le trattative tra i medici e le Matre sono alla stretta finale. Per accelerare le discussioni, il favore della soluzione della vertenza, che interessa a trentacinquemila di mutui, è intervenuto oggi lo stesso Presidente del Consiglio l'on. Moro. Con

CLAMOROSA SANZIONE A CARICO DEL PROF. CORGI

Sospeso dal partito il segretario d.c. dell'Emilia

La misura provocata da un'intervista sul tema del colloquio tra comunisti e cattolici in Italia

Roma, 29

Il prof. Corghi, segretario regionale della D.G. per l'Emilia Romagna, è stato sospeso per tre mesi da ogni attività di partito. Il provvedimento è stato adottato dal Collegio nazionale dei probiviri democristiani. Il giudizio dei probiviri era stato sollecitato da una Sezione democristiana di Reggio Emilia. La denuncia riguardava l'atteggiamento politico del prof. Corghi, giudicato in contrasto con la linea politica del partito. In particolare l'esponente da veniva accusato di «pubblica adesione a una manifestazione del P.C.I.». Ma soprattutto si faceva carico al prof. Corghi d'aver fermato in un'intervista che «la Democrazia cristiana non può accettare la partecipazione dei comunisti al compito comune».

In quanto alle posizioni del clero, Corghi affermava che «l'addio al clero vive in situazioni particolarmente dense di contenuti di dialogo si sono fatte notevoli esperienze positive che vanno dalla Chiesa posizionale al dialogo senza limiti. Diversa la posizione del clero che esiste meno presenza di popolo comunista come nel Veneto». Quindi Corghi esprimeva un giudizio negativo sul partito comunista all'Europa Occidentale affermando che il «clero non è riuscito a trovare la soluzione del proprio sviluppo nei tempi che presenta la nostra epoca».

La comunicazione ufficiale del collegio dei probiviri non è ancora giunta all'interessato. E' stato precisato che la sospensione non è da mettersi in relazione al recente viaggio che Corghi ha fatto nell'Unione Sovietica poiché, come De Mita ha precisato oggi ai giornalisti, esso è avvenuto dopo regolare comunicazione alla segreteria politica e senza che avesse alcun scopo politico. Si è trattato di un viaggio di studio è stato precisato.

Le sospese dalla giunta delle elezioni per effettuare un controllo delle schede:

3) Un rapporto dettagliato sui fatti e sulla tragica morte di Paolo Rossi è stato presentato all'autorità giudiziaria per accertamento delle responsabilità;

4) Il Ministero della P.I. ha inviato un ispettore che ha interpellato il Rettore. Il prof. Paveri ha dato l'assicurazione di avere «sempre chiesto al rapporto con la segreteria politica e con i professori di indicare nominalmente coloro che hanno provocato turbamenti della vita universitaria, senza peraltro avere avuto alcuna indicazione»;

5) La richiesta di sgombero della Facoltà di lettere (criticata in alcune interrogazioni) è stata giustificata dal Rettore con il timore del ripetersi di «altri gravi fatti di violenza». «La brevità del tempo a disposizione ha impedito l'approfondimento di questo e di altri episodi, ma non è risultato che il comportamento del Rettore possa essere accusato di parzialità».

Il Governo — ha detto il Ministro — è il primo a condannare la violenza e il clima in cui si sono svolte le elezioni per dieci anni e lascia l'aula. C'è ancora qualche battifresco. Ma la burrasca sembra passata. Si riaccedono, però, in un'atmosfera di ancora maggiore tensione alla ripresa della sessione quando Nencioni ritorna al microfono.

NENCIONI: «Siamo insoddisfatti delle dichiarazioni del Ministro. Il Governo ha tacito dei liberamente alcuni dati di fatto già accertati».

GIPOLLA (POI): «Adesso si scopre che le vittime siete voi».

NENCIONI: «La verità verrà sicuramente a galla. Noi non ci lasceremo sorprendere da questa speculazione politica venuta anche dal Governo».

Si riaccedono i clamori. Il comunista Valenzi si catapultò contro lo schieramento dei comunisti, che prudentemente si erano schierati al centro dello schieramento.

PERNA, comunista, rivolto ai banchi missini: «Lei deve stare solo zitto, non deve parlare».

MERZAGORA: «Nel libero Stato tutti hanno diritto alla parola».

NENCIONI, ai comunisti che accennano a lasciare l'aula: «Anche pure, è meglio, deputate l'aula».

A questa battuta l'atmosfera si è repentinamente surriscaldata. Un coro di proteste si levava verso i banchi missini. Merzagora interveniva, ma le polemiche si accendevano di nuovo.

BITOSSI (POI): «Non può parlare, è un insulto al Parlamento».

NENCIONI: «Insultato al Parlamento è rappresentato dalla vostra presenza».

MERZAGORA: «Onorevoli colleghi, ieri mi sono compiaciuto per la serietà e la compostezza con cui si è svolta la discussione. Non fa però un po' di tempo che i comunisti pentono di quanto hanno preordinatamente si impedisca ad un senatore di parlare».

ZELIOL-LANZINI (D.C.), rivolto ai banchi comunisti: «Lasciate parlare democraticamente».

BITOSSI: «Democraticamente è stato assassinato un giovane. Noi, comunisti, non abbiamo niente da dire».

NENCIONI: «Io dico quello che voglio. Nessuno mi ha mai impedito di esprimere il mio parere, tanto meno voi che siete le altre repliche».

BITOSSI (POI): «Provocate il Provocatore!».

MERZAGORA: «Ma come fate a dire che è provocatore, se an-

che non volete che sia provocato dai comunisti?».

La tarda notte, concluse le trattative la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha deciso di sottoporre al proprio Consiglio nazionale le proposte formulate questa sera, nel corso dell'incontro tra i medici e il Ministro ha avanzato una sua proposta che potrebbe facilitare il raggiungimento di un accordo spinosa questione della «quota capitaria» dis-

ciata dagli Enti e respinta dai medici. Il Ministro ha accennato alla possibilità che sia mantenuta l'attuale criterio di scelta tra «numeri» e «quote capitarie», accordando peraltro delle facilitazioni economiche alla seconda forma. Succedentemente il sen. Bosco ha anche proposto che si giunga alla adozione della norma capitaria in tutte le Province con eccezione dei grandissimi centri con almeno un milione di abitanti, nei quali quindi si trova un gran numero di assistiti e dove l'assistenza presenta le sue caratteristiche particolari. E' su queste proposte che si è sviluppata la discussione di oggi prolungata poi fino a notte inoltrata.

A tarda notte, concluse le trattative la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha deciso di sottoporre al proprio Consiglio nazionale le proposte formulate questa sera, nel corso dell'incontro tra i medici e il Ministro ha avanzato una sua proposta che potrebbe facilitare il raggiungimento di un accordo spinosa questione della «quota capitaria» dis-

ciata dagli Enti e respinta dai medici. Il Ministro ha accennato alla possibilità che sia mantenuta l'attuale criterio di scelta tra «numeri» e «quote capitarie», accordando peraltro delle facilitazioni economiche alla seconda forma. Succedentemente il sen. Bosco ha anche proposto che si giunga alla adozione della norma capitaria in tutte le Province con eccezione dei grandissimi centri con almeno un milione di abitanti, nei quali quindi si trova un gran numero di assistiti e dove l'assistenza presenta le sue caratteristiche particolari. E' su queste proposte che si è sviluppata la discussione di oggi prolungata poi fino a notte inoltrata.

A tarda notte, concluse le trattative la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha deciso di sottoporre al proprio Consiglio nazionale le proposte formulate questa sera, nel corso dell'incontro tra i medici e il Ministro ha avanzato una sua proposta che potrebbe facilitare il raggiungimento di un accordo spinosa questione della «quota capitaria» dis-

ciata dagli Enti e respinta dai medici. Il Ministro ha accennato alla possibilità che sia mantenuta l'attuale criterio di scelta tra «numeri» e «quote capitarie», accordando peraltro delle facilitazioni economiche alla seconda forma. Succedentemente il sen. Bosco ha anche proposto che si giunga alla adozione della norma capitaria in tutte le Province con eccezione dei grandissimi centri con almeno un milione di abitanti, nei quali quindi si trova un gran numero di assistiti e dove l'assistenza presenta le sue caratteristiche particolari. E' su queste proposte che si è sviluppata la discussione di oggi prolungata poi fino a notte inoltrata.

A tarda notte, concluse le trattative la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha deciso di sottoporre al proprio Consiglio nazionale le proposte formulate questa sera, nel corso dell'incontro tra i medici e il Ministro ha avanzato una sua proposta che potrebbe facilitare il raggiungimento di un accordo spinosa questione della «quota capitaria» dis-

ciata dagli Enti e respinta dai medici. Il Ministro ha accennato alla possibilità che sia mantenuta l'attuale criterio di scelta tra «numeri» e «quote capitarie», accordando peraltro delle facilitazioni economiche alla seconda forma. Succedentemente il sen. Bosco ha anche proposto che si giunga alla adozione della norma capitaria in tutte le Province con eccezione dei grandissimi centri con almeno un milione di abitanti, nei quali quindi si trova un gran numero di assistiti e dove l'assistenza presenta le sue caratteristiche particolari. E' su queste proposte che si è sviluppata la discussione di oggi prolungata poi fino a notte inoltrata.

A tarda notte, concluse le trattative la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha deciso di sottoporre al proprio Consiglio nazionale le proposte formulate questa sera, nel corso dell'incontro tra i medici e il Ministro ha avanzato una sua proposta che potrebbe facilitare il raggiungimento di un accordo spinosa questione della «quota capitaria» dis-

ciata dagli Enti e respinta dai medici. Il Ministro ha accennato alla possibilità che sia mantenuta l'attuale criterio di scelta tra «numeri» e «quote capitarie», accordando peraltro delle facilitazioni economiche alla seconda forma. Succedentemente il sen. Bosco ha anche proposto che si giunga alla adozione della norma capitaria in tutte le Province con eccezione dei grandissimi centri con almeno un milione di abitanti, nei quali quindi si trova un gran numero di assistiti e dove l'assistenza presenta le sue caratteristiche particolari. E' su queste proposte che si è sviluppata la discussione di oggi prolungata poi fino a notte inoltrata.

A tarda notte, concluse le trattative la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha deciso di sottoporre al proprio Consiglio nazionale le proposte formulate questa sera, nel corso dell'incontro tra i medici e il Ministro ha avanzato una sua proposta che potrebbe facilitare il raggiungimento di un accordo spinosa questione della «quota capitaria» dis-

ciata dagli Enti e respinta dai medici. Il Ministro ha accennato alla possibilità che sia mantenuta l'attuale criterio di scelta tra «numeri» e «quote capitarie», accordando peraltro delle facilitazioni economiche alla seconda forma. Succedentemente il sen. Bosco ha anche proposto che si giunga alla adozione della norma capitaria in tutte le Province con eccezione dei grandissimi centri con almeno un milione di abitanti, nei quali quindi si trova un gran numero di assistiti e dove l'assistenza presenta le sue caratteristiche particolari. E' su queste proposte che si è sviluppata la discussione di oggi prolungata poi fino a notte inoltrata.

A tarda notte, concluse le trattative la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha deciso di sottoporre al proprio Consiglio nazionale le proposte formulate questa sera, nel corso dell'incontro tra i medici e il Ministro ha avanzato una sua proposta che potrebbe facilitare il raggiungimento di un accordo spinosa questione della «quota capitaria» dis-

ciata dagli Enti e respinta dai medici. Il Ministro ha accennato alla possibilità che sia mantenuta l'attuale criterio di scelta tra «numeri» e «quote capitarie», accordando peraltro delle facilitazioni economiche alla seconda forma. Succedentemente il sen. Bosco ha anche proposto che si giunga alla adozione della norma capitaria in tutte le Province con eccezione dei grandissimi centri con almeno un milione di abitanti, nei quali quindi si trova un gran numero di assistiti e dove l'assistenza presenta le sue caratteristiche particolari. E' su queste proposte che si è sviluppata la discussione di oggi prolungata poi fino a notte inoltrata.

A tarda notte, concluse le trattative la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha deciso di sottoporre al proprio Consiglio nazionale le proposte formulate questa sera, nel corso dell'incontro tra i medici e il Ministro ha avanzato una sua proposta che potrebbe facilitare il raggiungimento di un accordo spinosa questione della «quota capitaria» dis-

ciata dagli Enti e respinta dai medici. Il Ministro ha accennato alla possibilità che sia mantenuta l'attuale criterio di scelta tra «numeri» e «quote capitarie», accordando peraltro delle facilitazioni economiche alla seconda forma. Succedentemente il sen. Bosco ha anche proposto che si giunga alla adozione della norma capitaria in tutte le Province con eccezione dei grandissimi centri con almeno un milione di abitanti, nei quali quindi si trova un gran numero di assistiti e dove l'assistenza presenta le sue caratteristiche particolari. E' su queste proposte che si è sviluppata la discussione di oggi prolungata poi fino a notte inoltrata.

A tarda notte, concluse le trattative la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha deciso di sottoporre al proprio Consiglio nazionale le proposte formulate questa sera, nel corso dell'incontro tra i medici e il Ministro ha avanzato una sua proposta che potrebbe facilitare il raggiungimento di un accordo spinosa questione della «quota capitaria» dis-

ciata dagli Enti e respinta dai medici. Il Ministro ha accennato alla possibilità che sia mantenuta l'attuale criterio di scelta tra «numeri» e «quote capitarie», accordando peraltro delle facilitazioni economiche alla seconda forma. Succedentemente il sen. Bosco ha anche proposto che si giunga alla adozione della norma capitaria in tutte le Province con eccezione dei grandissimi centri con almeno un milione di abitanti, nei quali quindi si trova un gran numero di assistiti e dove l'assistenza presenta le sue caratteristiche particolari. E' su queste proposte che si è sviluppata la discussione di oggi prolungata poi fino a notte inoltrata.

A tarda notte, concluse le trattative la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha deciso di sottoporre al proprio Consiglio nazionale le proposte formulate questa sera, nel corso dell'incontro tra i medici e il Ministro ha avanzato una sua proposta che potrebbe facilitare il raggiungimento di un accordo spinosa questione della «quota capitaria» dis-

ciata dagli Enti e respinta dai medici. Il Ministro ha accennato alla possibilità che sia mantenuta l'attuale criterio di scelta tra «numeri» e «quote capitarie», accordando peraltro delle facilitazioni economiche alla seconda forma. Succedentemente il sen. Bosco ha anche proposto che si giunga alla adozione della norma capitaria in tutte le Province con eccezione dei grandissimi centri con almeno un milione di abitanti, nei quali quindi si trova un gran numero di assistiti e dove l'assistenza presenta le sue caratteristiche particolari. E' su queste proposte che si è sviluppata la discussione di oggi prolungata poi fino a notte inoltrata.

A tarda notte, concluse le trattative la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha deciso di sottoporre al proprio Consiglio nazionale le proposte formulate questa sera, nel corso dell'incontro tra i medici e il Ministro ha avanzato una sua proposta che potrebbe facilitare il raggiungimento di un accordo spinosa questione della «quota capitaria» dis-

ciata dagli Enti e respinta dai medici. Il Ministro ha accennato alla possibilità che sia mantenuta l'attuale criterio di scelta tra «numeri» e «quote capitarie», accordando peraltro delle facilitazioni economiche alla seconda forma. Succedentemente il sen. Bosco ha anche proposto che si giunga alla adozione della norma capitaria in tutte le Province con eccezione dei grandissimi centri con almeno un milione di abitanti, nei quali quindi si trova un gran numero di assistiti e dove l'assistenza presenta le sue caratteristiche particolari. E' su queste proposte che si è sviluppata la discussione di oggi prolungata poi fino a notte inoltrata.

A tarda notte, concluse le trattative la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha deciso di sottoporre al proprio Consiglio nazionale le proposte formulate questa sera, nel corso dell'incontro tra i medici e il Ministro ha avanzato una sua proposta che potrebbe facilitare il raggiungimento di un accordo spinosa questione della «quota capitaria» dis-

ciata dagli Enti e respinta dai medici. Il Ministro ha accennato alla possibilità che sia mantenuta l'attuale criterio di scelta tra «numeri» e «quote capitarie», accordando peraltro delle facilitazioni economiche alla seconda forma. Succedentemente il sen. Bosco ha anche proposto che si giunga alla adozione della norma capitaria in tutte le Province con eccezione dei grandissimi centri con almeno un milione di abitanti, nei quali quindi si trova un gran numero di assistiti e dove l'assistenza presenta le sue caratteristiche particolari. E' su queste proposte che si è sviluppata la discussione di oggi prolungata poi fino a notte inoltrata.

A tarda notte, concluse le trattative la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha deciso di sottoporre al proprio Consiglio nazionale le proposte formulate questa sera, nel corso dell'incontro tra i medici e il Ministro ha avanzato una sua proposta che potrebbe facilitare il raggiungimento di un accordo spinosa questione della «quota capitaria» dis-

ciata dagli Enti e respinta dai medici. Il Ministro ha accennato alla possibilità che sia mantenuta l'attuale criterio di scelta tra «numeri» e «quote capitarie», accordando peraltro delle facilitazioni economiche alla seconda forma. Succedentemente il sen. Bosco ha anche proposto che si giunga alla adozione della norma capitaria in tutte le Province con eccezione dei grandissimi centri con almeno un milione di abitanti, nei quali quindi si trova un gran numero di assistiti e dove l'assistenza presenta le sue caratteristiche particolari. E' su queste proposte che si è sviluppata la discussione di oggi prolungata poi fino a notte inoltrata.

A tarda notte, concluse le trattative la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha deciso di sottoporre al proprio Consiglio nazionale le proposte formulate questa sera, nel corso dell'incontro tra i medici e il Ministro ha avanzato una sua proposta che potrebbe facilitare il raggiungimento di un accordo spinosa questione della «quota capitaria» dis-

ciata dagli Enti e respinta dai medici. Il Ministro ha accennato alla possibilità che sia mantenuta l'attuale criterio di scelta tra «numeri» e «quote capitarie», accordando peraltro delle facilitazioni economiche alla seconda forma. Succedentemente il sen. Bosco ha anche proposto che si giunga alla adozione della norma capitaria in tutte le Province con eccezione dei grandissimi centri con almeno un milione di abitanti, nei quali quindi si trova un gran numero di assistiti e dove l'assistenza presenta le sue caratteristiche particolari. E' su queste proposte che si è sviluppata la discussione di oggi prolungata poi fino a notte inoltrata.

A tarda notte, concluse le trattative la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha deciso di sottoporre al proprio Consiglio nazionale le proposte formulate questa sera, nel corso dell'incontro tra i medici e il Ministro ha avanzato una sua proposta che potrebbe facilitare il raggiungimento di un accordo spinosa questione della «quota capitaria» dis-

ciata dagli Enti e respinta dai medici. Il Ministro ha accennato alla possibilità che sia mantenuta l'attuale criterio di scelta tra «numeri» e «quote capitarie», accordando peraltro delle facilitazioni economiche alla seconda forma. Succedentemente il sen. Bosco ha anche proposto che si giunga alla adozione della norma capitaria in tutte le Province con eccezione dei grandissimi centri con almeno un milione di abitanti, nei quali quindi si trova un gran numero di assistiti e dove l'assistenza presenta le sue caratteristiche particolari. E' su queste proposte che si è sviluppata la discussione di oggi prolungata poi fino a notte inoltrata.

A tarda notte, concluse le trattative la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha deciso di sottoporre al proprio Consiglio nazionale le proposte formulate questa sera, nel corso dell'incontro tra i medici e il Ministro ha avanzato una sua proposta che potrebbe facilitare il raggiungimento di un accordo spinosa questione della «quota capitaria» dis-

ciata dagli Enti e respinta dai medici. Il Ministro ha accennato alla possibilità che sia mantenuta l'attuale criterio di scelta tra «numeri» e «quote capitarie», accordando peraltro delle facilitazioni economiche alla seconda forma. Succedentemente il sen. Bosco ha anche proposto che si giunga alla adozione della norma capitaria in tutte le Province con eccezione dei grandissimi centri con almeno un milione di abitanti, nei quali quindi si trova un gran numero di assistiti e dove l'assistenza presenta le sue caratteristiche particolari. E' su queste proposte che si è sviluppata la discussione di oggi prolungata poi fino a notte inoltrata.

A tarda notte, concluse le trattative la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha deciso di sottoporre al proprio Consiglio nazionale le proposte formulate questa sera, nel corso dell'incontro tra i medici e il Ministro ha avanzato una sua proposta che potrebbe facilitare il raggiungimento di un accordo spinosa questione della «quota capitaria» dis-

ciata dagli Enti e respinta dai medici. Il Ministro ha accennato alla possibilità che sia mantenuta l'attuale criterio di scelta tra «numeri» e «quote capitarie», accordando peraltro delle facilitazioni economiche alla seconda forma. Succedentemente il sen. Bosco ha anche proposto che si giunga alla adozione della norma capitaria in tutte le Province con eccezione dei grandissimi centri con almeno un milione di abitanti, nei quali quindi si trova un gran numero di assistiti e dove l'assistenza presenta le sue caratteristiche particolari. E' su queste proposte che si è sviluppata la discussione di oggi prolungata poi fino a notte inoltrata.

A tarda notte, concluse le trattative la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha deciso di sottoporre al proprio Consiglio nazionale le proposte formulate questa sera, nel corso dell'incontro tra i medici e il Ministro ha avanzato una sua proposta che potrebbe facilitare il raggiungimento di un accordo spinosa questione della «quota capitaria» dis-

ciata dagli Enti e respinta dai medici. Il Ministro ha accennato alla possibilità che sia mantenuta l'attuale criterio di scelta tra «numeri» e «quote capitarie», accordando peraltro delle facilitazioni economiche alla seconda forma. Succedentemente il sen. Bosco ha anche proposto che si giunga alla adozione della norma capitaria in tutte le Province con eccezione dei grandissimi centri con almeno un milione di abitanti, nei quali quindi si trova un gran numero di assistiti e dove l'assistenza presenta le sue caratteristiche particolari. E' su queste proposte che si è sviluppata la discussione di oggi prolungata poi fino a notte inoltrata.

A tarda notte, concluse le trattative la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha deciso di sottoporre al proprio Consiglio nazionale le proposte formulate questa sera, nel corso dell'incontro tra i medici e il Ministro ha avanzato una sua proposta che potrebbe facilitare il raggiungimento di un accordo spinosa questione della «quota capitaria» dis-

ciata dagli Enti e respinta dai medici. Il Ministro ha accennato alla possibilità che sia mantenuta l'attuale criterio di scelta tra «numeri» e «quote capitarie», accordando peraltro delle facilitazioni economiche alla seconda forma. Succedentemente il sen. Bosco ha anche proposto che si giunga alla adozione della norma capitaria in tutte le Province con eccezione dei grandissimi centri con almeno un milione di abitanti, nei quali quindi si trova un gran numero di assistiti e dove l'assistenza presenta le sue caratteristiche particolari. E' su queste proposte che si è sviluppata la discussione di oggi prolungata poi fino a notte inoltrata.

A tarda notte, concluse le trattative la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha deciso di sottoporre al proprio Consiglio nazionale le proposte formulate questa sera, nel corso dell'incontro tra i medici e il Ministro ha avanzato una sua proposta che potrebbe facilitare il raggiungimento di un accordo spinosa questione della «quota capitaria» dis-

ciata dagli Enti e respinta dai medici. Il Ministro ha accennato alla possibilità che sia mantenuta l'attuale criterio di scelta tra «numeri» e «quote capitarie», accordando peraltro delle facilitazioni economiche alla seconda forma. Succedentemente il sen. Bosco ha anche proposto che si giunga alla adozione della norma capitaria in tutte le Province con eccezione dei grandissimi centri con almeno un milione di abitanti, nei quali quindi si trova un gran numero di assistiti e dove l'assistenza presenta le sue caratteristiche particolari. E' su queste proposte che si è sviluppata la discussione di oggi prolungata poi fino a notte inoltrata.

A tarda notte, concluse le trattative la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha deciso di sottoporre al proprio Consiglio nazionale le proposte formulate questa sera, nel corso dell'incontro tra i medici e il Ministro ha avanzato una sua proposta che potrebbe facilitare il raggiungimento di un accordo spinosa questione della «quota capitaria» dis-

ciata dagli Enti e respinta dai medici. Il Ministro ha accennato alla possibilità che sia mantenuta l'attuale criterio di scelta tra «numeri» e «quote capitarie», accordando peraltro delle facilitazioni economiche alla seconda forma. Succedentemente il sen. Bosco ha anche proposto che si giunga alla adozione della norma capitaria in tutte le Province con eccezione dei grandissimi centri con almeno un milione di abitanti, nei quali quindi si trova un gran numero di assistiti e dove l'assistenza presenta le sue caratteristiche particolari. E' su queste proposte che si è sviluppata la discussione di oggi prolungata poi fino a notte inoltrata.

A tarda notte, concluse le trattative la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha deciso di sottoporre al proprio Consiglio nazionale le proposte formulate questa sera, nel corso dell'incontro tra i medici e il Ministro ha avanzato una sua proposta che potrebbe facilitare il raggiungimento di un accordo spinosa questione della «quota capitaria» dis-

ciata dagli Enti e respinta dai medici. Il Ministro ha accennato alla possibilità che sia mantenuta l'attuale criterio di scelta tra «numeri» e «quote capitarie», accordando peraltro delle facilitazioni economiche alla seconda forma. Succedentemente il sen. Bosco ha anche proposto che si giunga alla adozione della norma capitaria in tutte le Province con eccezione dei grandissimi centri con almeno un milione di abitanti, nei quali quindi si trova un gran numero di assistiti e dove l'assistenza presenta le sue caratteristiche particolari. E' su queste proposte che si è sviluppata la discussione di oggi prolungata poi fino a notte inoltrata.

A tarda notte, concluse le trattative la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha deciso di sottoporre al proprio Consiglio nazionale le proposte formulate questa sera, nel corso dell'incontro tra i medici e il Ministro ha avanzato una sua proposta che potrebbe facilitare il raggiungimento di un accordo spinosa questione della «quota capitaria» dis-

ciata dagli Enti e respinta dai medici. Il Ministro ha accennato alla possibilità che sia mantenuta l'attuale criterio di scelta tra «numeri» e «quote capitarie», accordando peraltro delle facilitazioni economiche alla seconda forma. Succedentemente il sen. Bosco ha anche proposto che si giunga alla adozione della norma capitaria in tutte le Province con eccezione dei grandissimi centri con almeno un milione di abitanti, nei quali quindi si trova un gran numero di assistiti e dove l'assistenza presenta le sue caratteristiche particolari. E' su queste proposte che si è

La voglia del latino

PARE, da quel che dicono, ma anche da quel che si vede, che ci sia una specie di ritorno di fiamma per il latino; che il latino, insomma, vada riscuotendo quota. Oltre le lettere e gli articoli apparsi in numero rilevante in quest'ultimo periodo, manifestazioni assai notevoli sono la percentuale degli studenti di scuola media che hanno optato per il latino e il congresso internazionale dei latinisti che si è tenuto a Roma, con la partecipazione dei più illustri cultori nel mondo di quella lingua.

Fra le due espressioni riterrò la prima più importante che la seconda. Volete forse che i latinisti, quelli che hanno dedicato tutta la loro vita allo studio della lingua di Roma, e hanno fatto per essa dei sacrifici, e vi hanno costruito la loro carriera, e ne hanno tratto grandi soddisfazioni, e ne hanno acquistati fama, e volente che si fossero intepiditi nella loro vocazione, nel loro amore, e non manifestassero, anche in forme troppo evidenti o addirittura violente, il loro attaccamento all'idioma che li ha affascinati e incantati, e non ne proclamassero la necessità e l'urgenza in un momento in cui più di un rischio corre l'oggetto del loro amore?

E' naturale, mi sembra, che questi studiosi, questi cultori, siano riuniti proprio a Roma, che è la culla del latino, a sostenere come quell'imponente prodotto sia sempre vivo e attuale e indispensabile per la formazione e per l'avvicinamento culturale di una società.

È più significativo, e sotto un certo aspetto, più importante, risultato, secondo me, l'alta percentuale degli allievi dell'«*medias*» che hanno scelto il latino. Si arriva, in talune scuole, a cifre addirittura sbalorditive e imprevedibili. Come è accaduto? Come sempre, quando la scelta dipende non già da un'imposizione ma da una scelta libera volontà. A furia di dissertare sulla inutilità del latino, a furia di scorgere che lo studio, si è arrivati a un risultato tutt'opposto, a far nascere la voglia del latino proprio in chi non se la sognava neanche. Si ripete, in fondo, il fenomeno delle voglie in genere: che si manifesta sia per l'oggetto proibito sia per quello che, in un modo o nell'altro, si tiene lontano. La voglia è l'espressione di uno stimolo, di una curiosità. Per eccitarla, occorre talvolta poco; occorre far di tutto per calmarla. E' quel che si è fatto, mi pare, a proposito del latino.

Ma ci sono anche delle altre ragioni cui conviene accennare. Il latino, non gré o mal gré, ha una grande e imponente tradizione, una tradizione addirittura millenaria, per cui si vede come è stato ritenuto utile e indispensabile da una serie enorme di generazioni, in qualsiasi Paese e in qualsiasi continente. Attraverso queste generazioni si è formata la civiltà umana; e in questa civiltà il contributo del latino è innegabile e fondamentale. Anche noi godiamo i frutti della millenaria civiltà; e dobbiamo senz'altro riconoscerne che quanto di bello, di grande, di miracoloso si ha in tutti i campi — nell'arte come nella scienza, nella economia come nella politica — si deve a tale civiltà. Queste riflessioni, se non proprio nelle menti dei ragazzi (ma spesso anche dei ragazzi), sono penetrate in quelle di molti genitori o di molte famiglie le quali, o a ragion veduta o seguendo l'istinto, a futo o per ragionamento, hanno avvertito l'importanza che ha il latino per la formazione culturale dei ragazzi e dei giovani. Non mancano, anzi sono numerosissime, le famiglie che mandano i ragazzi a scuola non perché ottengano, o prima o poi, una certa cartolina, ma perché ricevano una vera e propria educazione che quadri la loro testa, che dia equilibrio ai loro sentimenti, che irrobustisca la loro volontà, che li renda idonei a sapersi muovere nella vita e ad affrontare i relativi contrasti. In tutto ciò che c'entra il latino? Certo, quando leggo, come mi è accaduto, in una lettera ad un giornale, che il latino serve perché ci si renda conto della storia romana, perché si penetrino nei segreti di una particolare civiltà, vengo alla conclusione che la funzione di questa lingua, pur degnissima, si contiene entro limiti ben ristretti. Lo stesso si potrebbe

dire di qualsiasi altra lingua, antica o moderna: del sanscrito come dell'inglese, del francese e del tedesco. Qualsiasi lingua è strumento utile per conoscere la storia di quelli che l'hanno parlata e la civiltà dell'ambiente in cui si è svolta. Non è questa, mi pare, la funzione del latino; o meglio, non è solo questa. Se no, perché sarebbe durata per millenni, e perché ci si sarebbe affannati tanto a sostenerla? Se la funzione del latino si potesse equiparare a quella di qualsiasi altra lingua, sarebbe semplicemente informativa. In questo caso, se si trascurasse, si avrebbe un'informazione di meno. Poco male, tutto sommato, con tanti argomenti che rimangono utili o adatti alla nostra curiosità e alla nostra informazione. Invece no, la funzione del latino è tutt'altra. Si è ripetuto non so quante volte, vi si è insistito in tutti i toni, si è cercato d'illustrarla nei modi più chiari. E, a un certo punto, quando sembra che si sia detto tutto, che non occorra aggiungere una parola, ci si trova al punto di prima, alla necessità di dover ridire e rillustrare. Il latino ha, sì, una funzione informativa, ma non è quello il suo compito principale. Il suo compito principale sta nel formare il cervello, nel irrobustire il cervello, nel irrobustire lo spirito, nel irrobustire lo spirito. Fa per la mente e per lo spirito quel che l'educazione fisica, una volta detta ginnastica, fa per il corpo. Si sente, no? Si vede se uno ha praticato, da ragazzo e da giovane, la ginnastica. Se l'ha praticata, si vede quando non la pratica più, quando se l'è perito dimenticato, quando è vecchio. Altrettanto si vede se uno si è nutrito, anche quando il soggetto non ricorda minimamente il cibo che ha ingoiato. Come la ginnastica, come il cibo è il latino, per quanto si attiene all'intelligenza e allo sviluppo psicologico e spirituale. Si può dimenticare, moltissimi casi, ma il suo segno rimane, ed è segno incancellabile: che si riferisce a tutta l'organizzazione mentale e psicologica della persona. Il latino, diremo scherzosamente, è una specie di regista: c'è ma non si vede, o meglio si avverte la sua guida, la sua influenza.

Questo, che abbiamo ora ricordato rapidamente, debbono averlo intuito, nonostante talune forme di sfacchezza e di scoraggiamento, gli allievi delle «*medias*», e i loro genitori; ed è, forse, anche a dispetto, la voglia del latino. Un'eccellente voglia, non c'è che dire.

Luigi M. Personè



Operazione «*LifeLine*» si chiama l'esercitazione che ha avuto luogo nel Gales del Sud ed alla quale hanno partecipato unità della NATO, tra le quali l'8. Battaglione Bersaglieri. Ecco un lancio di paracadutisti in una fase dell'esercitazione

Migliaia di editori alla Fiera di Varsavia

Varsavia, 29
Dal 15 al 22 maggio, avrà luogo nella capitale polacca la XI Fiera internazionale del libro, organizzata dalla centrale di commercio estero Ars Polona, la società delle case editrici librarie.

Lo sviluppo costante dell'internazionale del libro di Varsavia ha fatto sì che essa sia attualmente fra le maggiori manifestazioni del settore su scala mondiale, punto d'incontro degli interessi delle case editrici librarie dei Paesi occidentali ed orientali.

All'XI edizione della Fiera saranno presenti case editrici di Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Finlandia, Stati Uniti d'America, Francia, Gran Bretagna, Ungheria, Olanda, India, Israele, Italia, Norvegia, Repubblica democratica tedesca, Repubblica federale tedesca, Romania, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia, Venezuela, Unione Sovietica, Jugoslavia, oltre alle edizioni dell'ONU e alle case editrici polacche: in totale circa 260 espositori, che rappresentano oltre 2300 case editrici.

La superficie a disposizione della Fiera sarà di circa 13.000 mq. e sarà divisa in 8 sezioni: edizioni scientifiche, letteratura tecnica e scientifica, enciclopedie e dizionari, edizioni artistiche ed album, opere letterarie, letteratura infantile, edizioni musicali, partiture musicali e dischi, edizioni diverse. La gran parte della superficie espositiva sarà dedicata alle edizioni tecniche e scientifiche.



Un grande e moderno aliscafo italiano, la «*Freccia del Mediterraneo*» unisce da qualche tempo due continenti: l'Europa e l'Africa, compiendo tre viaggi giornalieri da Gibilterra a Tangeri

PANORAMA E UMORI POLITICI CONSEGUENTI ALLA RECENTE VITTORIA DEI CATTOLICI

Dopo quasi mezzo secolo di esilio Otto d'Absburgo forse tornerà in Austria

Il Ministero della Giustizia è stato affidato al prof. Hans Klecatzky dell'Università di Innsbruck che alla rinuncia al trono ne appoggiò il ricorso a Vienna - Il nuovo Governo e gli estremisti tirolesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Innsbruck, aprile
Dopo molte tergiversazioni tattiche, i popolari (democristiani) hanno passato il Rubicone, ma non c'è stato un bellicosismo *«ad hoc»*. Lo stesso leader del partito, il Cancelliere Klaus, ha fatto capire che il dato non è stato tratto con l'impulsività irrevocabile risoluzione di Cesare, ma con meticoloso rimpianto e con malcelata preoccupazione: rimpianto per i vent'anni di fortuna, spesso anche fortunata, coalizione governativa con i socialisti (socialdemocratici), e preoccupazione per le incognite che la fine della diarchia potrebbe tenere in serbo.

La situazione è ben diversa da quella della prima Repubblica sorta sulle rovine della monarchia austro-ungarica: non è più possibile, anzi nemmeno immaginabile, che fra i cattolici al governo e i socialisti all'opposizione si apra un baratro analogo a quello che nel 1934 provocò un tragico epilogo: le sanguinose giornate di Vienna, dopo il colpo di

stato di Dollfuss il quale aveva deciso di instaurare, e vi riuscì, un regime clerico-fascista di marca mussoliniana. Se l'esperimento del «monocolore» rischierà di fallire, è probabile che si cercherà di ristabilire la spartizione del potere sulle vecchie basi, quelle che resero possibile il ventennio «matrimonio di convenienza» rosso-nero.

Conquistata la maggioranza assoluta (85 mandati contro 74 socialisti e 6 liberali), cioè pangermanisti e tendenzialmente nazionisti, i popolari si dichiararono disposti a ricostituire la coalizione governativa, purché si modificasse adeguatamente la «*Proporz*», si accettasse la ripartizione dei principali portafogli proporzionata al responso delle urne. Le trattative ebbero trizio in un clima di apparente cordialità e di ostentata buona volontà, che durò fino al momento in cui si dovettero mettere le carte in tavola. Fu allora che i marxisti si irrigidirono sullo «status quo», nella convinzione che non fosse ancora spenta l'eco di un memorabile monito di Gorbach, «*Tenete presente*», aveva detto nel 1962 il più popolare degli uomini politici cattolici d'Austria — che i rossi è meglio averli con noi al governo, piuttosto che alla opposizione. Possiamo allenarci abbastanza facilmente le loro pastoie, mentre sarebbe molto difficile imbrigliarli se li costringessimo ad avere piena libertà d'azione. Si trattava di una illusione, e non di una convinzione, come si dovette constatare quando i socialisti puntarono i piedi in misura troppo scoperta. Il primo a rendersene conto fu Kreisky, numero due del partito: di propria iniziativa, tenne di ripertire le trattative su un terreno di possibilismo realistico, ma col risultato che la sua mossa fu interpretata dai cattolici come un segno di debolezza congenita, e Pittermann, si trovò nella penosa necessità di sconsigliare l'iniziativa del compagno e amico. La rottura fu subito seguita da uno scambio di recriminazioni e di accuse. I popolari ne attribuirono la responsabilità alla «*intransigenza ricattatoria*» dei marxisti, e questi replicarono dichiarando in sostanza che si era tentato di svergognarli al loro carro per poi comprometterli di fronte all'elettorato. La «*Arbeiter Zeitung*» rincarò la dose, non mancando di avvertire che la «*politica reazionaria*» dei conservatori adorati fare i conti con una opposizione decisa a difendere con tutti i mezzi consentiti dal gioco democratico gli interessi delle masse lavoratrici.

Lotta sindacale
A quali mezzi si volesse alludere era chiaro: la lotta sindacale. Lo si può desumere, fra l'altro, dai più recenti commenti della stampa cattolica che, non facendo mistero delle proprie preoccupazioni, si è affrettata a sottolineare la parte del discorso programmatico di Klaus relativa ai problemi economico-sociali, problemi che «non potranno non trovare soluzioni analoghe a quelle auspiccate dai socialisti, quando questi erano al potere con i

popolari. La preoccupazione è esagerata, forse volutamente: l'attuale benessere generale con una quasi invariata capacità di acquisto dello scellino, dovuta a un costante equilibrio fra prezzi e mercedi, non incoraggiava certo l'impiego di un *«boom»* quale potrebbe essere o diventare l'arma dello sciopero; bene inteso, ammesso e non concesso che il governo monocolore voglia e sappia procedere con sufficiente cautela nell'attuare certe riforme osteggiate dai marxisti.

Risorse considerevoli

Klaus è senza dubbio un tattico di considerevoli risorse che però non gli sono servite a resistere alle pressioni di alcuni Länder, in primo luogo il Tirolo, roccaforti dei conservatori. E' riuscito a respingere la richiesta di un ministero per il «*Südtirol*», avanzata dalla federazione regionale del suo partito, ma con un compromesso insidioso: ha affidato cioè il dicastero degli Interni al dott. Hetscherauer, già sottosegretario alla Cancelleria, e ha dato in più autorevole esponente fra i più autorevoli del Bergisel-Bund. Proprio il giorno della costituzione del «*monocolore*», la Lega irredentistica tirolese annunciò un programma di manifestazioni per l'Alto Adige, la principale delle quali si svolgerà a Penzance a Innsbruck; e il 21 aprile, commentando il verdetto di Milano, un suo portavoce fece un'apologia, malamente mascherata, del terrorismo.

Felice invece la designazione di Toni-Sorin alla successione di Kreisky: il nuovo Ministro degli Esteri è un diplomatico di carriera (di origine croata) che, anche per quanto riguarda l'Alto Adige (nel 1964 all'ONU, quello capo della delegazione austriaca), mostrò di essere un buon austriaco e un abile diplomatico europeo, sostenendo la necessità di risolvere la vertenza fra Roma e Vienna secondo lo spirito degli accordi fra De Gasperi e Gruber. (A proposito di quest'ultimo, va rilevato che egli è stato nominato sottosegretario alla Cancelleria e che, come tale, sarà il consigliere più autorevole di Klaus). Un dicastero è stato affidato a un alto tirolese: quello della Giustizia. Ne è titolare il professor Hans Klecatzky della Università di Innsbruck, giurista di fama internazionale. Non è iscritto al partito popolare, e gli si attribuiscono sentimenti di schietto liberale (non la «*fede*» dei nostalgici della *Freiheitliche Partei*), e di convinto repubblicano, nonostante un suo parere favorevole al ritorno di Otto d'Absburgo, richiestogli dalla Corte costituzionale la quale ne tenne conto per una decisione positiva e definitiva, immediatamente bloccata da un categorico «*no*» dei socialisti. «*Il dottor Otto d'Absburgo* — questa in breve la loro motivazione — ha rinunciato al trono e pertanto dovrebbe essere considerato cittadino leale della Repubblica, e gli si attribuiscono sentimenti di schietto liberale e di confederazione non può non destare sospetti. La verità è che egli continua a battersi per una restaurazione; e, oltretutto, pensare che miri a metterci un giorno sul

suo capo, o su quello di suo figlio, la corona imperiale o reale, sia pure con mezzi legali, anzi costituzionali. Non è un mistero che, se tornasse in Austria, si affrettasse a svolgere una intensa attività politica, verosimilmente militando nelle file del partito cattolico, avendo come obiettivo ultimo l'elezione a capo dello Stato, l'ultima tappa verso il trono. In un primo tempo, il partito popolare sostiene a spada tratta la necessità di rispettare la decisione della Corte costituzionale, affermando che la opposizione dei socialisti era un «*fastidioso processo alle intenzioni*»; poi, di fronte a certe minacce ricattatorie, dovette cedere e pregò l'esule, da alcuni anni residente in Baviera, di attendere giorni migliori, più di sciolto di politica e testi, di non hanno più la possibilità di opporsi, ma non hanno interesse a farlo, avendo riacquisito la piena libertà d'azione e non volendo tenere bordone, implicitamente, ai liberali che considerano Otto d'Absburgo uno dei più temibili avversari dell'Anschluss.

Taulero Zuberli

La rassegna dei libri

Storia generale del cinema

Nella nuova collana di Einaudi «*Manuali di cinema, teatro e musica*» è uscito il primo volume di una «*Storia generale del cinema*», dovuta al noto studioso e storico francese Georges Sadoul. Questo primo volume abbraccia il periodo 1895-1900 e si intitola appunto «*Le origini e i pionieri*». Reca una presentazione di Guido Aristarco. La traduzione è di Alberto Blandi e Ginetta Pignolo.

Si tratta di un grosso tomo di oltre 800 pagine con quasi 300 illustrazioni, dotato dell'indice del film e dell'indice dei nomi. Si articola in due libri dedicati rispettivamente all'invenzione del cinema (1895-1897) e ai pionieri del cinema (1897-1900). Corredati da una bibliografia e da una filmografia.

Se poi scorriamo questi due libri nelle loro parti analitiche ci troveremo di fronte anzitutto all'invenzione degli apparecchi veri e propri con i quali il cinema prese vita. E da Plateau, che stabilisce i principi del cinema, vedremo poco alla volta animarsi la fotografia e prendere figura quella che Sadoul chiama i «*profeti*»: sino a Edison, inventore della pellicola e del cinetoscopo e sino ai famosi fratelli Lumière: ai quali risale il merito di avere ideato e realizzato l'opera dei primi «*profeti*» e pionieri aprendo la strada allo spettacolo cinematografico.

Verso gli ultimi anni del secolo scorso (1897) questo spettacolo — che doveva incidere così profondamente nella società e nella cultura — dà i primi vagiti. Dalle pantomime luminose di Reynaud al film di Lumière, ecco il vero animatore dello spettacolo: Georges Méliès. E di qui si può arrivare a stabilire un vero e proprio repertorio cinematografico: la storia generale del cinema, lancia di «*cinema*» animato, e' qui un bilancio che retrospettivamente abbraccia un secolo.

Quando entrano in scena i pionieri si apre la vera epopea del cinema. Sarà l'epoca

PIONIERI ITALIANI NEL LONTANO REGNO DELL'ORO VERDE

Una nuvola di stregoni contro la peste delle banane

Tutti asserivano di conoscere segreti rimedi capaci di vincere l'epidemia della «*Panama Disease*», in realtà brancolavano nel buio più profondo

I pionieri italiani che valorizzarono la costa dell'Indondura, non avrebbero percorso tanta strada se, fra i molti suoi doni, il generoso suolo dei tropici non avesse annoverato le banane. Perché la banana è la principessa indigena del popoloso regno della frutta. Il suo profumo attira. Il suo singolare, aromatico sapore, conquista. Grazie alla scorrevole buccia, lascia le mani pulite. Infine, è nutrimento completo. Per questo s'è imposto sul mercato mondiale. Nel tropici vi sono altri squisiti frutti: l'agave, il mango, la papaya, il sapote, l'ananas, ma nessuno può vantare i pregi della banana. Senza contare che il banana è prodigiosamente prolifico, richiede poche spese e rende molto.

Ha un tronco diritto, erboso, costituito dalla sovrapposizione delle guaine delle foglie. Infatti, man mano che la pianta cre-

soe, le foglie spuntano dal tronco e si sviluppano, forzano verso l'esterno le guaine fogliacee delle sorelle che le hanno precedute. Il diametro del fusto aumenta con l'aumentare del numero delle foglie. L'altezza varia da quattro ai nove metri e il diametro, alla base, dai 25 ai 45 centimetri. Il banana produce un solo grappolo o casco. I rizomi vengono messi a dimora — se possibile in terreno vergine — a 20-30 centimetri di profondità ed a quattro, cinque metri di distanza l'uno dall'altro, prima della stagione delle piogge, affinché possano subito beneficiarne, poiché l'acqua e il sole sono la vita del banana.

In nove mesi la pianta raggiunge il completo sviluppo. Le foglie, aperte a ombrello, possono misurare anche quattro metri di lunghezza e mezzo di larghezza. Gli indigeni le usano per proteggersi dal sole e dall'acqua. Allora, dalla cima, spunta un gambo, che all'estremità ha una infiorescenza composta di piccoli fiori gialli avvolti in brattee violacee. Su tale gambo, lungo un metro, un metro e mezzo, si sviluppano le banane formando il casco che, dopo tre mesi, è pronto per essere colto ed esportato. Dal giorno della messa a dimora al raccolto, dodici mesi. Il casco va tagliato dalla pianta quando i frutti sono ancora verdi. Il processo di maturazione avviene poi lungo il viaggio e nei magazzini, e l'amido, di cui le banane sono ricche, si trasforma in zucchero. Tale processo deve svolgersi lentamente, preferibilmente in luogo umido, oscuro, appunto perché l'oscurità ritarda la maturazione. Se le banane vengono lasciate sulla pianta, il processo di maturazione, sollecitato dalle sostanze che il rizoma attinge dalla terra, dal sole e dalle piogge, si svolge a ritmo accelerato, l'amido si converte frettolosamente in zuccheri e i frutti sono insipidi, non più esportabili perché mollicci, facilmente deteriorabili. Il momento migliore per il taglio del casco è quando i frutti hanno raggiunto quel grado di sviluppo definito «*due e mezzo pieno*», quando cioè la buccia ha i quattro angoli leggermente marcati, non ancora tendenti al giallo. Contemporaneamente al taglio del grappolo, con uno dei colpi di «*machete*» si abbatte la pianta che, essendo acquosa, imputridisce rapidamente bonificando il terreno.

Dalla stessa radice, dal rizoma sotterraneo perenne, intorno alla pianta madre ne sono nati fruttiferi spuntati alle, talché dopo qualche settimana, si collegano altri grappoli. Questa spontanea riproduzione dura circa una decina d'anni, anche più, senza che il bananaio riceva troppe spese. Ogni ettaro produce in media, annualmente, a seconda della qualità del terreno, da 310 a 620 caschi. Il lavoro più delicato è quello del de-

stacco delle foglie. Amministratori e braccianti inesperti possono rovinare una piantagione in un giorno. Ci spieghiamo: le banane si vendono a peso, pertanto i caschi grandi rendono più dei piccoli, che generalmente non si esportano. Una pianta produce grandi caschi se, a nutrirsi dello stesso rizoma, non vi sono più di due altre piante in via di sviluppo. Dato che di queste piante, di questi figli, ne spuntano talvolta cinque-sei, occorre eliminarne almeno la metà. E' selezione che esige molta esperienza perché, benché si possa ancora «*piccolare*» — bisogna saper distinguere quali piante promettono grandi grappoli e quali, essendo nate gracili, è bene sopprimere. Se per incompetenza si eliminano le pianticelle robuste anziché quelle deboli queste, una volta cresciute, produrranno caschi piccoli, di nessuna utilità.

Molte sono le varietà di banane conosciute, molti i loro colori: dal grosso, quadrato «*manjanchon*» del Nicaragua al minuscolo «*edulis*», non più grande di un pollice, così chiamato per il sapore che ricorda quello del dattero; dal «*chinois*» al «*manzano*», che ha sapore di mela, e così via. Quello che si coltiva su scala industriale, lo stesso che noi consumiamo, è il «*gros michel*», indubbiamente il più gustoso se ben maturo. Indice di una perfetta maturazione, sono quei puntini neri che macchiettano, come la pelle di un giaguaro, la gialla buccia.

Intendiamoci: non sono sempre rose neppure per i coltivatori. Invasioni di talpe e di cavallette a parte, nemici feroci seminano rovine. Si chiamano «*Panama Disease*» e «*Sigatoga*», due tremende malattie. La prima, apparsa nel Panama verso il 1925, si estese come un incendio nell'America Centrale, distruggendo intere piantagioni. Si tratta di un fungo che consuma il rizoma e fa morire la pianta prima che il casco si sviluppi. Quando questa peste incominciò a dilagare, la Vaccaro Brothers Company era giunta all'apogeo, si era già trasformata in Standard Fruit Company. L'autore di questo servizio era allora sovrintendente della divisione occidentale, formata di sei giovani piantagioni, a capo di ognuna delle quali vi era un amministratore italiano. Tre di esse davano già ottimi risultati. Barranco Colorado, Michigan, e Arizona, erano ancora abbastanza sane. La foresta al di là del fiume Urua per dar vita alle altre tre: Aurora, Astra, Iris. Bene. Col dilagare della «*Panama Disease*», dalla sera alla mattina spuntarono come tanti santoni, tipi d'ogni razza, custodi, asserivano, di segreti rimedi capaci di vincere quella peste. La società, per non lasciare nulla di intentato, pagava loro lauti stipendi. Era diventato osservare quegli strani stregoni preparare con aria misteriosa magici intrugli con i quali, furtivamente, irravano le piante. Ci fu persino chi recitò con filo spinato le piante colpite dalla malattia, ed era uno spettacolo curioso quello che offrivano le piantagioni, rese inaccessibili da labirintici reticolati. In realtà brancolavano tutti nel buio, agivano a caso, e quando capivano che il gioco incominciava a stancare, sparivano come «*erano*» apparsi.

La United Fruit, le cui piantagioni orientali confinavano con quelle occidentali della Standard, aveva scovato una qualità di banana immune dal contagio. Si trattava del «*chinois*», pianta non più alta di due metri, dal grappolo della stessa altezza. Ci fu chi nottetempo mise a squadrare il campo sperimentale della United, e anche la Standard ebbe così i suoi «*chinosi*». Purtroppo la frutta, per il suo sapore, non incontrò il favore del pubblico americano e tutto finì nel nulla. Un palliativo, se non proprio un rimedio di tempestiva efficacia, lo si scoprì in seguito, consistente nell'allargare per alcuni giorni le piantagioni infestate dalla «*Panama Disease*».

La «*Sigatoga*» è invece una spora che fuitta nell'atmosfera e si posa sulle foglie delle banane. Moltiplicandosi, le inaridisce provocandone la morte. Si è trovato il modo di combatterla efficacemente irrorando le foglie con «*bordeaux*», liquido che si trasforma in sottilissima epidermide e non permette alle spore d'insediarsi sulle foglie, che sono i polmoni della pianta.

Angelo Coliceni

Convegno di scienze biologiche e morali

Roma, 29
Nella sala della Promotora, in Campidoglio, sarà inaugurata nella giornata di sabato 7 maggio il VI Congresso italiano di scienze biologiche e morali, organizzato dall'Accademia italiana di scienze biologiche e morali, presieduta dall'on. avv. Lorenzo Natali.

Il congresso si concluderà nella serata di domenica 8 maggio, nel salone delle conferenze del Consiglio nazionale delle ricerche.

Antonio Manfredi

TREDICI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN LAVORO ALLA REGIONE

PRESTO IN DISCUSSIONE ALLA GIUNTA L'ISTITUZIONE DELLA SOCIETA' FINANZIARIA

Il relativo disegno di legge elaborato da Marpillero contempla uno stanziamento che supera i tre miliardi

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio regionale dei disegni di legge, ora in attesa di promulgazione, riguardanti l'istituzione dell'Assemblea forestale del Friuli-Venezia Giulia, le provvidenze a favore della bacicoltura regionale, nonché la concessione di contributi a favore di Comuni deficiari, in ordine a mutui per opere pubbliche assunti negli anni 1963-65 senza il contributo dello Stato, una nuova «tornata» di importanti iniziative legislative sta per giungere al vaglio del Consiglio. Si è già detto che martedì prossimo il Consiglio regionale procederà all'esame del disegno di legge, presentato dalla Giunta, con il quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a ricorrere, con l'importo di 400 milioni, al completamento dell'edificio destinato ad accogliere il Centro internazionale di fisica teorica. Attualmente sono all'esame in sede referente, presso le competenti commissioni, i disegni di legge recanti provvidenze a favore dell'istruzione professionale e delle infrastrutture scolastiche. Quest'ultimo provvedimento verrà esaminato nei singoli articoli martedì prossimo dalla quinta commissione.

Le nuove disposizioni legislative che la Regione va elaborando si riallacciano agli impegni assunti dalla Giunta all'atto della presentazione del bilancio per l'esercizio 1966. In quell'occasione la Giunta annunciò la presentazione, nel corso dell'anno, di una quindicina di nuovi provvedimenti, riguardanti i vari settori di competenza. A tale scopo nel bilancio 1966 sono stati accantonati circa 8 miliardi di lire, suddivisi in due «fondi globali» per nuove iniziative legislative. Fra tali provvedimenti rientrano quelli appunto di prossima scadenza legislativa, e cioè il disegno di legge sull'istruzione professionale con un impegno di circa 100 milioni, quello riguardante le provvidenze per le infrastrutture scolastiche (500 milioni), nonché il credito d'esercizio per le aziende artigiane il cui incarico è stato affidato all'ente per lo sviluppo dell'artigianato, anziché attraverso un disegno di legge. E ciò nell'intento di accelerare al massimo la soluzione del problema dei crediti alle aziende artigiane.

Fra i provvedimenti compresi negli impegni programmatici per il 1966, già varati dalla Giunta regionale, vanno citati inoltre il piano quinquennale relativo alle opere pubbliche, che sarà prossimamente trasmesso alla Presidenza del Consiglio, e il disegno di legge riguardante la prevenzione per le opere di soccorso per le calamità naturali: sull'argomento, ci soffermeremo più ampiamente in altra parte. Con questi due provvedimenti si possono considerare soddisfatti gli impegni della Giunta per il settore dei lavori pubblici.

Per quanto riguarda, invece, le iniziative legislative a scadenza biennale più lontana, va messo in risalto il disegno di legge concernente gli impianti sportivi e ricreativi che forse sarà presentato alla Giunta nella riunione di martedì prossimo dall'assessore allo Sport prof. Cumbat. E' un provvedimento atteso e che dovrebbe consentire di smobilizzare alcuni miliardi per la realizzazione di impianti soprattutto a favore dello sport dilettantistico.

Allargando il panorama agli Assessorati, si rilevano altri disegni di legge previsti in relazione al bilancio di quest'anno, già disposti o ancora nella fase di studio. Trieste, quale preziosa sede della Società finanziaria per lo sviluppo economico della regione, è particolarmente interessata a questa realizzazione. Si può preannunciare che l'Assessorato regionale all'Industria e Commercio, Marpillero, ha già elaborato una prima bozza del disegno di legge per l'istituzione della Società. Il provvedimento, che prevede uno stanziamento di tre miliardi e duecento milioni di lire sarà messo all'ordine del giorno di una delle prossime sedute della Giunta regionale. Presso lo stesso Assessorato è inoltre allo studio un altro disegno di legge che prevede una serie di interventi per incentivare il commercio interno. All'Assessorato dell'Agricoltura è in avanzata fase di elaborazione un disegno di legge che stanziava quattrocento milioni per la zootecnia.

Nel settore del turismo, presso l'Assessorato competente, è allo studio un'iniziativa legislativa con cui verrebbero concessi contributi in conto capitale per lo sviluppo del patrimonio alberghiero nella regione. E' questo un provvedimento che completa la legge n. 16 con la quale è prevista la concessione di contributi in conto capitale per le industrie alberghiere, e per quelli turistico-sportivi, e per quelli artistico-epicurei.

Nel settore sanitario l'Assessorato Igiene e Sanità ha completato lo studio di due disegni di legge che saranno presentati

Iniziativa del Comune per le prossime ricorrenze

Le varie ricorrenze che si celebreranno nei prossimi giorni saranno particolarmente solennizzate dall'Amministrazione municipale, secondo le decisioni adottate nell'ultima seduta della Giunta. In occasione del 10 maggio il Comune ha deciso di celebrare, come ogni anno, una cerimonia in Municipio nel corso della quale verranno festeggiati i dipendenti comunali che durante l'anno sono stati collocati a riposo dopo vent'anni di servizio. I dipendenti anziani saranno assegnati nell'occasione medaglie d'oro e diplomi.

Il 2 maggio, sempre a cura dell'Amministrazione municipale, si celebrerà l'anniversario della Resistenza, il quale fu uno dei fondatori del Movimento

PROFONDA COMMOZIONE IN CITTA' PER LA SCOMPARSA DI GILBERTO GOVI

Recitò tre volte a Trieste con sempre crescente entusiasmo

Gilberto Govi è morto nella sua Genova, e la notizia ha suscitato commozione anche a Trieste, dove l'attore in questi ultimi anni, anche grazie alla televisione, aveva raggiunto una enorme notorietà. Ma sono molti i triestini che ebbero modo di conoscere Govi da vicino, di ammirarlo durante le sue tournée artistiche nella nostra città. Seppur molti anni fa, egli fu a Trieste e si esibì al teatro «Comunale» con il suo miglior repertorio, riportando sempre grande successo. Il nostro «Verdi» fu ogni sera gremito durante le recite della compagnia e per la serata in onore dell'epicureismo, si dovette rimandare il pubblico.

Per la prima volta G. G. si presentò al pubblico triestino nel marzo del 1932, con la commedia in tre atti «Figli della terra», che fu un successo. Non erano trascorsi neppure dieci anni dal giorno in cui aveva voluto giocare una carta grossa, dando spettacolo

«La 32a gemma» stasera al Circolo della stampa

Questa sera alle 19, al Circolo della Stampa di Trieste, verrà proiettato, in visione privata per autorità e critici, il documentario «La 32a gemma», realizzato da illustri registi, regia di Italo Sodini. La pellicola è ambientata sul Carso e si sofferma sul primo gruppo industriale sorto sull'altipiano. Essa si inserisce, pertanto, nell'appendice di una serie di filmati sul tema Carso natura-Carso industriale.

Vettori parla alla Lega sulle liriche di Zuech

Questa sera nella sede della Lega Nazionale in corso Italia n. 9, alle ore 19, avrà luogo la annunciata conferenza sulla prima opera narrativa, intitolata «Suva», dello scrittore Sisto Zuech, già noto autore di una serie di liriche. Oratore sarà il prof. Vittorio Vettori di Pisa che illustrerà il testo, ambientato nelle isole dei Lussini, nel quale si può intravedere un'autobiografia romanizzata degli anni giovanili dell'autore.

Il Circolo Artistico teatri 17 maggio p. v. nella sede di Imbriani n. 14, l'assemblea generale dei soci.

APPROVATA DALLA GIUNTA UNA TERZA LEGGE PREVENTIVA

Stanziati altri seicento milioni contro le avversità atmosferiche

Il nuovo provvedimento amplia l'intervento regionale nell'eventualità di danni causati da calamità naturali

Con la definizione del disegno di legge con cui vengono stanziati 600 milioni, sul bilancio 1966, per interventi in caso di eventi calamitosi, la Giunta regionale ha affrontato un problema molto sentito e che non trova, nella legislazione vigente, sufficiente ed attuale rispondenza. Va ricordato anzitutto che la Regione ha già varato una legge, il 29 dicembre scorso, con la quale si è istituito il «Fondo di solidarietà regionale» e del quale ora sono stati definiti, in linea di massima, anche due regolamenti, uno per il settore agricolo e l'altro per il settore industriale, commerciale e artigianale, per consentire interventi diretti ad agevolare la prevenzione dei danni di grandine, gelo, brina e a ripristinare l'efficienza produttiva delle aziende colpite da calamità naturali.

Con il disegno di legge appena definito e con il quale si stanziavano 600 milioni per interventi preventivi delle calamità naturali e opere di ricostruzione in seguito ad eventi naturali dannosi, amplia in un certo modo l'intervento regionale in ordine ai danni che possono derivare al territorio regionale da calamità naturali. Sono due i disegni di legge ben distinti nell'impostazione, nei limiti e negli scopi che si prefiggono, anche se ambedue riguardano gli aspetti connessi a calamità naturali.

Questo problema, cioè il problema della prevenzione e del soccorso, appare quanto mai attuale per il fatto che la Regione possiede una materia, la Resistenza, il quale fu uno dei fondatori del Movimento

regionale, una volta che sarà approvato definitivamente dal Consiglio regionale il disegno di legge già definito dalla Giunta, dovrà svilupparsi nella creazione di strumenti necessari per combattere il presente pericolo delle calamità naturali.

La Regione ha predispone sul fronte delle calamità naturali tre leggi, di cui due già approvate ed una terza definita in sede di Giunta. La prima, in ordine di tempo, è quella ora citata e resa necessaria dalle alluvioni dell'estate scorsa, la seconda è quella che istituisce il «Fondo di solidarietà regionale» con cui viene introdotto alle aziende danneggiate dal maltempo, la terza è quella nella fase di discussione e che riguarda appunto lo stanziamento di 600 milioni per opere di prevenzione e di soccorso a causa di calamità naturali.

La Giunta regionale ha inoltre creato un'apposita commissione elettorale, nominata dalla precedente assemblea, ha proposto la lista dei seguenti candidati alle cariche del Sindacato per il biennio 1965-67, quali hanno avuto tutti unanime voto dei presenti: presidente: dott. ing. Antonio Majorana; consiglieri: dott. ing. Spartaco Bernamonti, dott. ing. Ermanno Bossi, dott. ing. Giorgio Costantini, dott. ing. Mario Klingner, avv. Walter Levitus, Francesco Mazzuchetti, dott. ing. Giacomo Noulian, dott. Giorgio Orsini, dott. ing. Adolfo Perco, p. Giovanni Torri, dott. ing. Willy Unger, dott. ing. Duilio Versa, dott. ing. Giuseppe Verzegnassi; revisori: dott. Gastone Colombo, Duilio Gioppo, dott. Aldo Steffe; revisori supplenti: dott. Giuseppe Piccinini, dott. ing. Franco Russo Cirillo.

Nora Polighi alla FIDAPA

Seguita con attento interesse da un pubblico molto numeroso, Nora Polighi ha parlato l'altra sera per le società e i simpatizzanti della FIDAPA su «La problematica sessuale nei romanzi di Stendhal». E' difficile riassumere in poche righe di cronaca la densa e polivalente documentazione sulla donna proposta dalla Polighi. Tennero di limitare le nostre osservazioni ai punti base dell'acuto studio critico.

Fra le varie regioni dell'attualità di Stendhal, va considerata la concezione che egli ebbe dell'amore in genere e della donna come essere umano libero e completo. L'apice della creazione sta la coppia, e non l'individuo singolo. Da qui, il riconoscimento della parità, da qui la legittimità della ricerca del proprio piacere attraverso il corpo. Donna e uomo sono eguali nei limiti del loro destino. La libera tradizione aristocratica francese non corrompe Stendhal. La donna è un periodo storico in cui si evolve e la Restaurazione, egli sa che il puritanesimo è quasi sempre adoperato come strumento di dominazione.

Una rapida scorsa attraverso i suoi romanzi più significativi ci permette di identificare in tutte le protagoniste le due donne veramente amate da Stendhal: Angela e Mathilde. Tutte le gamme della psicologia e della fisiologia femminile sono presenti nelle sue eroine e ne risulta un quadro di straordinaria attualità. La donna è liberata dalla involuzione nella quale è stata costretta a lungo sommersa e le viene restituita una volontà cosciente e responsabile.

Questo, in sintesi, il profondo significato della relazione di Nora Polighi e il suo contributo alla conoscenza del grande pensatore e scrittore francese.

RELAZIONE DEL DOTTOR SALVADORE AL ROTARY

La tubercolosi polmonare miete ancora troppe vite

Nella nostra zona gli indici più alti di tutta Italia

Alla riunione rotariana dell'altro giorno il dott. A. Salvatore, primario al Sanatorio «Santorio» di Trieste, ha tenuto una interessante relazione sul tema: «La tubercolosi polmonare di primo accertamento rilevata nel biennio 1964-1965». L'oratore ha esordito richiamando l'attenzione del rotariani presenti sul problema della tubercolosi, ne ha rilevato l'estensione che a suo giudizio può e deve ancora interessare la pubblica opinione. A tale scopo ha ricordato che moltissimi sono ancora i morti per tubercolosi, altrettanti i nuovi casi di malattia che si verificano ogni anno nel mondo, e veramente innumerevoli i tubercolosi ancora esistenti. L'oratore è poi passato a considerare i dati ri-

feribili all'indice di mortalità e di morbosità della Regione Friuli-Venezia Giulia, mettendo in rilievo che essi sono ancora elevati, e inoltre dovrebbe essere più esteso il campo di azione di primo accertamento. Il dott. Salvatore ha preso quindi in considerazione un relativamente vasto materiale casistico, il cui attento esame lo ha messo nella possibilità di rilevare dati di grande utilità al fine di conoscere gli aspetti attuali della patologia tubercolare polmonare; indubbiamente essi sono molto diversi dal passato, ma si registrano invece ancora quadri morbosità riguardanti la Provincia di Udine che sono complessi e gravi in taluni casi.

L'oratore ha poi avanzato la ipotesi che il riscontro di questi casi gravi più frequenti che ricordano la patologia del passato, sia da mettere in relazione alle condizioni di scarso sviluppo, anche economico, di alcune zone del Friuli (Carso), e certamente in funzione di una educazione sanitaria deficitaria. Utile, a suo avviso, risulterebbe un esercizio di controllo, sia con i vecchi mezzi di lotta contro la tubercolosi, e ancora meglio con misure più nuove, più rispondenti per fare una ricerca attiva dei casi bisognosi di ricovero.

Ciò facendo, a suo parere, non solo si potrebbe curare la persona bisognosa, ma si eviterebbe che il malato ignoto diventasse una fonte di contagio e quindi un rischio per altri. Gli studi di prima mano, se impiegati con sagacia, profonda conoscenza della loro azione e del loro limiti, si può raggiungere la guarigione in altissime percentuali. Non si può ammettere che questi traguardi di assoluta tranquillità non siano raggiungibili perché esistono Paesi dove ormai la tubercolosi non è un problema sociale.

L'oratore ha preso la parola il prof. Teatich, il quale ha brevemente esposto la situazione della tubercolosi polmonare nei nostri piccolissimi bambini e neonati. Entrambi gli oratori, seguiti con grande interesse dai presenti, hanno stati calorosamente applauditi al termine delle loro relazioni.

Un quinto libro di Leona Bordon Lettig

E' comparso nella libreria un nuovo volume di poesie della scrittrice concittadina Leona Bordon Lettig. La silloge, intitolata «Gli angeli mi respingono», è edita dalla Società Artistica triestina. L'opera è presieduta dal prof. Marcello Fraulini. L'opera, che raccoglie trenta «poesie di pensiero», è preceduta da un'antica prefazione del critico Dino Dini. Nell'elegante copertina, un quadro raffigurante la danzatrice «Città di Dite», del pittore Guido Antoni. E' questo il quinto volume della poetessa concittadina, della cui eccezionale personalità artistica la critica letteraria si è più volte occupata, e non mancherà di fortuna e interesse.

Il comitato elettorale, nominato dalla precedente assemblea, ha proposto la lista dei seguenti candidati alle cariche del Sindacato per il biennio 1965-67, quali hanno avuto tutti unanime voto dei presenti: presidente: dott. ing. Antonio Majorana; consiglieri: dott. ing. Spartaco Bernamonti, dott. ing. Ermanno Bossi, dott. ing. Giorgio Costantini, dott. ing. Mario Klingner, avv. Walter Levitus, Francesco Mazzuchetti, dott. ing. Giacomo Noulian, dott. Giorgio Orsini, dott. ing. Adolfo Perco, p. Giovanni Torri, dott. ing. Willy Unger, dott. ing. Duilio Versa, dott. ing. Giuseppe Verzegnassi; revisori: dott. Gastone Colombo, Duilio Gioppo, dott. Aldo Steffe; revisori supplenti: dott. Giuseppe Piccinini, dott. ing. Franco Russo Cirillo.

Nora Polighi alla FIDAPA

Seguita con attento interesse da un pubblico molto numeroso, Nora Polighi ha parlato l'altra sera per le società e i simpatizzanti della FIDAPA su «La problematica sessuale nei romanzi di Stendhal». E' difficile riassumere in poche righe di cronaca la densa e polivalente documentazione sulla donna proposta dalla Polighi. Tennero di limitare le nostre osservazioni ai punti base dell'acuto studio critico.

Fra le varie regioni dell'attualità di Stendhal, va considerata la concezione che egli ebbe dell'amore in genere e della donna come essere umano libero e completo. L'apice della creazione sta la coppia, e non l'individuo singolo. Da qui, il riconoscimento della parità, da qui la legittimità della ricerca del proprio piacere attraverso il corpo. Donna e uomo sono eguali nei limiti del loro destino. La libera tradizione aristocratica francese non corrompe Stendhal. La donna è un periodo storico in cui si evolve e la Restaurazione, egli sa che il puritanesimo è quasi sempre adoperato come strumento di dominazione.

Una rapida scorsa attraverso i suoi romanzi più significativi ci permette di identificare in tutte le protagoniste le due donne veramente amate da Stendhal: Angela e Mathilde. Tutte le gamme della psicologia e della fisiologia femminile sono presenti nelle sue eroine e ne risulta un quadro di straordinaria attualità. La donna è liberata dalla involuzione nella quale è stata costretta a lungo sommersa e le viene restituita una volontà cosciente e responsabile.

Questo, in sintesi, il profondo significato della relazione di Nora Polighi e il suo contributo alla conoscenza del grande pensatore e scrittore francese.

Addio, vecchio rimorchio

Vanire



E' solo questione di tempo, mese più, mese meno, e poi anche dalla linea del «6» sparirà il vecchio e popolare rimorchio, che da lunedì prossimo più non vedremo sugli altri percorsi

LE MOTRICI TRANVIARIE PERDONO LA LORO TRADIZIONALE «CODA»

Vanno in pensione domani dopo ottant'anni di servizio

Nel 1883 Trieste fu tra le prime città ad adottare i rimorchi trainati da cavalli - Un mezzo di locomozione divenuto popolare

In un laconico comunicato, si è appreso che dal 2 maggio cesseranno di circolare nella nostra città i rimorchi dei tram: ossia, unificate le linee 3 e 9 nella sola 9, i relativi rimorchi vengono eliminati, restando in servizio ancora per qualche tempo, quei pochi della linea 6. E' qualcosa di quotidiana di ognuno di noi, qualcosa, che fu «familiare» a tre generazioni.

Sarebbe ingiusto non ricordare il servizio, che fecero queste «carrozze di tutti», apparse a Trieste (tra le prime città europee che le videro), nel 1883, trainate da robusti cavalli. Poi, dal settembre del 1900, comparso «elettro», furono adibite, singole o doppie, dietro alle motrici. Di vario tipo «aperte» d'estate, «chiuse» d'inverno - dalle varie forme caratteristiche, ebbero dei simpatici nomignoli popolari: «panzon», «camera» e «cassina», «polacche» ecc.

Erano ben volute dalla gente, dalle persone più umili, ma forse per il loro aspetto, alle «code» di casa nostra; l'operaio che si recava all'Arsenale, poteva tranquillamente fumare il suo «stoccano», chiacchierando con i colleghi, ciò che gli era proibito in motrice. Le donne ed i bimbi col fresco, in estate, godevano un contatto vivo, con la città che scorreva dinanzi a loro. Tante persone anziane, prendevano il rimorchio e si recavano fino al capolinea, ritornando indietro senza scendere, nella

stagione estiva, gustando una piacevolezza, che forse da molti non può essere compresa, nella sua semplicità.

Le rimorchiate, quelle attuali della linea 3, 6 e 9 erano di tre tipi. Una, dal 1883, era detta «Grazia», e fu messa in servizio sulla prima linea comunale, nota col numero 1, che ebbe il suo primo percorso da San Saba a via Silvio Pellico, proprio davanti alla palazzina del «Piccolo», dove due robusti respingenti segnavano la fine del percorso stesso, non ancora articolato con le altre linee cittadine. Gli altri due tipi, apparsi nel 1926-27 erano detti «Savignano» e «Bolognese», sempre dal nome delle città, che li aveva fabbricati.

Come funzionerà la nuova linea «9»

Come preannunciato nei giorni scorsi, a partire da lunedì 2 maggio, le linee 3 e 9 saranno unificate. In pratica si aveva già un'unificazione delle due linee, in alcune ore della giornata, e precisamente dopo le 21 e prima delle 8.30. Ora questo provvedimento viene esteso a tutta la giornata e nel tempo eliminano le vetture rimorchiate, con vantaggio degli utenti e della circolazione veicolare in genere. Si conta infatti di ottenere in questo modo un lieve aumento della velocità commerciale della linea, che dovrebbe passare dalla media attuale di circa 12 km. orari ad una media di circa 13 km. orari.

Nicola Sponza a Udine

Il pittore Nicola Sponza inaugurerà stasera alla galleria d'arte Carrara di Udine, in via Roma, una personale comprendente trenta opere di paesaggio marine e nature morte. La mostra resterà aperta fino al 14 maggio.

La poesia di Licciardello martedì al C.C.A.

Con una presentazione critica del prof. Arnaldo Giacchi si aprirà martedì prossimo una serata letteraria che il Circolo della cultura e delle arti e l'Associazione culturale Italo-Francese hanno al posto Enrico Licciardello alla funzione di relatore. Lo accadrà nella nostra città.

Il nome dello scrittore siciliano riesce nuovo al nostro ambiente culturale e alla gente che non lo ha mai conosciuto. Al centro della sua opera letteraria (che investe anche la sagistica) c'è il fortunato volume di liriche «La sposa e la morte», pubblicato nel 1961 dalla Editrice Liguore di Genova, con prefazione di Aldo Capasso. L'anno successivo il libro apparve in Francia, tradotto dall'illustratore italiano Solange de Bressieu (testo originale a fronte), con prefazione di Charles Vidrac. Il successo dell'opera è stato rilevante. Lo accadrà in Italia, l'assegnazione dell'ambito Premio Valmorbida, la nutrita serie di autorevoli recensioni, pareri e testimonianze, nonché il felice esito dei recitali di lettura. La Sponza e Genova. Quanto alla Francia, si ha l'impressione che il consenso sia stato semmai ancor più caloroso; per sincerarsene basta scorrere lo elenco dei critici e scrittori che se ne occuparono, su giornali e rassegne importanti, per non dire delle assai lusinghiere presentazioni e manifestazioni succedutesi a Parigi.

Questi, in sintesi e per rapida successione di dati, i titoli di nobilità letteraria del poeta Enrico Licciardello che il C.C.A. si appresta a festeggiare. Alla conferenza del prof. Giacchi, intitolata «Scienze e memorie di Licciardello», farà seguito una di letture di liriche scelte, nei testi italiani e francesi, a cura rispettivamente di Mario Licciardello e Monique Lebar.

La manifestazione avrà inizio alle ore 18.45 precise nella sala del C.C.A. (via S. Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Catenario della nascita di Ferruccio Busoni

Stasera, con inizio alle ore 18, nella sala «S. Benigno» della Biblioteca civica, Irene Bremi parlerà per la Società di Minerva su Ferruccio Benvenuto Busoni, del quale quest'anno si ricorda il centenario della nascita.

Nei complessi il servizio risulterà intensificato. La frequenza dei passaggi sarà di 5 minuti e mezzo per buona parte della giornata e scenderà a 3 minuti e mezzo nelle prime ore del mattino, cioè tra le 5.45 e le 8.30. Nelle ore diurne di minor traffico, le cosiddette «ore di morbida» che in questo caso saranno dalle 9.30 alle 11.15 e dalle 15.30 alle 15.55, avranno invece frequenza di 7 minuti. Nelle ore serali si passerà infine ad una frequenza rispettivamente di 12 minuti tra le 20.30 e le 21 e di 15 minuti, tra le 21 e le 0.40.

Come funzionerà la nuova linea «9»

Come preannunciato nei giorni scorsi, a partire da lunedì 2 maggio, le linee 3 e 9 saranno unificate. In pratica si aveva già un'unificazione delle due linee, in alcune ore della giornata, e precisamente dopo le 21 e prima delle 8.30. Ora questo provvedimento viene esteso a tutta la giornata e nel tempo eliminano le vetture rimorchiate, con vantaggio degli utenti e della circolazione veicolare in genere. Si conta infatti di ottenere in questo modo un lieve aumento della velocità commerciale della linea, che dovrebbe passare dalla media attuale di circa 12 km. orari ad una media di circa 13 km. orari.

La poesia di Licciardello martedì al C.C.A.

Con una presentazione critica del prof. Arnaldo Giacchi si aprirà martedì prossimo una serata letteraria che il Circolo della cultura e delle arti e l'Associazione culturale Italo-Francese hanno al posto Enrico Licciardello alla funzione di relatore. Lo accadrà nella nostra città.

Il nome dello scrittore siciliano riesce nuovo al nostro ambiente culturale e alla gente che non lo ha mai conosciuto. Al centro della sua opera letteraria (che investe anche la sagistica) c'è il fortunato volume di liriche «La sposa e la morte», pubblicato nel 1961 dalla Editrice Liguore di Genova, con prefazione di Aldo Capasso. L'anno successivo il libro apparve in Francia, tradotto dall'illustratore italiano Solange de Bressieu (testo originale a fronte), con prefazione di Charles Vidrac. Il successo dell'opera è stato rilevante. Lo accadrà in Italia, l'assegnazione dell'ambito Premio Valmorbida, la nutrita serie di autorevoli recensioni, pareri e testimonianze, nonché il felice esito dei recitali di lettura. La Sponza e Genova. Quanto alla Francia, si ha l'impressione che il consenso sia stato semmai ancor più caloroso; per sincerarsene basta scorrere lo elenco dei critici e scrittori che se ne occuparono, su giornali e rassegne importanti, per non dire delle assai lusinghiere presentazioni e manifestazioni succedutesi a Parigi.

Questi, in sintesi e per rapida successione di dati, i titoli di nobilità letteraria del poeta Enrico Licciardello che il C.C.A. si appresta a festeggiare. Alla conferenza del prof. Giacchi, intitolata «Scienze e memorie di Licciardello», farà seguito una di letture di liriche scelte, nei testi italiani e francesi, a cura rispettivamente di Mario Licciardello e Monique Lebar.

La manifestazione avrà inizio alle ore 18.45 precise nella sala del C.C.A. (via S. Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Catenario della nascita di Ferruccio Busoni

Stasera, con inizio alle ore 18, nella sala «S. Benigno» della Biblioteca civica, Irene Bremi parlerà per la Società di Minerva su Ferruccio Benvenuto Busoni, del quale quest'anno si ricorda il centenario della nascita.

Nei complessi il servizio risulterà intensificato. La frequenza dei passaggi sarà di 5 minuti e mezzo per buona parte della giornata e scenderà a 3 minuti e mezzo nelle prime ore del mattino, cioè tra le 5.45 e le 8.30. Nelle ore diurne di minor traffico, le cosiddette «ore di morbida» che in questo caso saranno dalle 9.30 alle 11.15 e dalle 15.30 alle 15.55, avranno invece frequenza di 7 minuti. Nelle ore serali si passerà infine ad una frequenza rispettivamente di 12 minuti tra le 20.30 e le 21 e di 15 minuti, tra le 21 e le 0.40.

ESECR
Scor
da

RONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Naufragio in vista

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Sarà diretto da un maestro di eminenti qualità musicali

Un direttore di eminenti qualità musicali è salito in questi giorni sul podio del Verdi per concertare la «Sinfonia in re» di César Franck e «Prélude à l'après-midi d'un faune» di Debussy, ai quali si aggiunge il Concerto op. 77 in re per violino e orchestra, violinista Pina Carmirelli.

Organista della «Trinità», poi di «Saint-Jean-Saint François» e infine di «Sainte Clotilde», César Franck, divinamente ispirato nelle improvvisazioni, artista di fede serafica, scrisse una musica religiosa convenzionale. Il suo «Salmi C.L.» e il suo «Psalms angeli» che sono le più popolari opere di chiesa non lasciano presagire la sua vera natura musicale. La bontà leggendaria di César Franck, la sua innocenza e mansuetudine cristiana hanno fatto di lui un personaggio simbolico. I suoi discepoli ferventi, più dogmatici e ferventi che il loro maestro, lo hanno fatto patrocinarle delle loro teorie pedagogiche raffigurandolo come fondatore di una congregazione musicale. César Franck fu veramente un grande maestro la cui influenza si fece sentire su tutta una generazione di musicisti francesi. Egli può essere considerato come un caposcuola e il franchismo costituì un movimento estetico perfettamente caratterizzato come il wagnerismo e il debussismo. Però il compositore



Il divorzio tra l'attore Christian Marquand e la moglie Tina è dato per certo a Parigi. Marquand, che ha 40 anni, e Tina, che ne ha 19, ed è figlia di Jean Pierre Aumont e Maria Montez, si erano sposati due anni fa. Tina Marquand si trova attualmente ad Hollywood ove, a fianco di Dean Martin ed Alain Delon, interpreta il film «El Texas è al di là del fiume». Ecco Tina in un recente foto col marito Christian Marquand.

CON «L'ARROSEUR ARROSE» DI PIERRE TCHERNIA

La Francia ha vinto il VI Festival della TV

Fischietto lo «Julie Andrews show» degli USA. Appena una menzione speciale a «Stasera Rita»

Montreux, 29. La Francia è stata proclamata oggi vincitrice del sesto Festival mondiale della televisione e le è stata assegnata la «Rosa d'oro» di Montreux. Il lavoro premiato è intitolato «L'arroseur arrose» (alla lettera «L'annaffiatore annaffiato») prodotto e diretto da Pierre Tchernia. La «Rosa d'argento» è stata aggiudicata agli Stati Uniti per lo «Julie Andrews Show», presentato dalla NBC. La Rosa di bronzo è stata assegnata allo spettacolo «Bernard Shaw», del comico svizzero Bernard Halle. A questa edizione del Festival sono stati presentati 24 show televisivi di 21 Paesi.

Lo show presentato dall'Italia «Stasera Rita» che ha ottenuto la speciale menzione della giuria, si trovava in parità per la Rosa di bronzo, ma lo show svizzero veniva preferito dai capi della giuria, un irlandese, un canadese e un cecoslovacco. Il premio speciale per la città di Montreux, noto come «Premio Charlie Chaplin» per la migliore omnia televisiva è andato alla Norvegia. La Francia ha vinto anche il «Premio della stampa» e la Norvegia ha ottenuto una menzione speciale. La mancata vittoria della Norvegia, che non ha ottenuto neppure una Rosa, ha sorpreso i critici, dato che la Norvegia, alla vigilia, appariva favorita per la vittoria della «Rosa d'oro».

L'annuncio che lo «Julie Andrews Show» si trovava in parità per il primo posto è stato accolto da una salva di fischi. La maggior parte degli esecutori fuori della giuria concordano nel rilevare che si tratta di un lavoro di scarsa originalità. Dopo la Norvegia era la Francia che appariva come la più favorita per la vittoria della «Rosa d'oro».

Il concorso internazionale Rose d'oro, organizzato dalla città di Montreux (Losanna) sotto il patronato dell'Unione europea di radiodiffusione, è destinato a promuovere gli scambi internazionali di programmi e la creazione di opere originali. Il concorso, giunto alla sua sesta edizione, si è svolto dal 22 al 29 aprile.

«Duecentomila e uno» al Piccolo Teatro

Milano, 29. Mentre continua con trionfo il successo la tournée europea de «Le baruffe chiozzotte» giunte ora al Teatro Polak di Varsavia, il Piccolo Teatro presenta da mercoledì 4 maggio la novità di Salvo Cappelletti «Duecentomila e uno».

Lo spettacolo si vale della regia di Giorgio Strehler, impegnato contemporaneamente alla Scala nell'allestimento de «La cavalleria rusticana» di Mascagni, che verrà diretta da Herbert von Karajan. Interpreti di

annunzia ricca di seduzioni, la audizione di Debussy si prospettava affascinante con l'esecuzione del «Prélude à l'après-midi d'un faune» della poesia di Mallarmé allora piccolo professore nel Liceo di Tournon. La magia del sole d'estate, la sensualità del corpo nudo nella luce calda, il desiderio del faune irritato nell'ora splendente, ecco ciò che voleva tradurre il poeta e musicare il compositore. Mallarmé infatti disse: questa musica prolunga l'emozione del mio poema e quasi credo lo stesso d'averlo messo in musica. La sera del 23 dicembre 1894 fu in programma la «Prélude à l'après-midi d'un faune». Il «Faune» costituisce nell'opera di Debussy un esempio di perfezione. Il maestro si è rivelato nella pienezza dei suoi mezzi musicali che si sublimano con il «Pelléas et Mélisande».

Franck e Debussy: musiche da ascoltare con riverenza religiosa accanto al Concerto op. 77 per violino e orchestra di Brahms, violinista Pina Carmirelli. Scritto tra il 1877-1878, dedicato a Josef Joachim, questo difficile Concerto era in origine costruito in quattro tempi, ma lo «scherzo» venne soppresso. Vi è qualcosa di affine in esso con lo «scherzo» venne soppresso. Vi è qualcosa di affine in esso con lo «scherzo» venne soppresso.

La delegazione brasiliana al Festival di Cannes

Rio de Janeiro, 29. Il cinema brasiliano sarà rappresentato al XX Festival di Cannes dal film «Ora e l'opportunità» di Augusto Matraga.

Nel quadrante del Festival cinematografico il Brasile presenterà anche una mostra sulla evoluzione della sua musica popolare.

La delegazione brasiliana al Festival di Cannes sarà composta da alcuni rappresentanti ufficiali dello Stato della Guanabara, i quali avranno come osservatori in vista dell'organizzazione del secondo Festival cinematografico internazionale di Rio de Janeiro. La delegazione, guidata dal diplomatico e rappresentante Brasil, Luiz Maia Amado, sarà composta dal regista Davi Nevez e Luiz Carlos Barreto, dall'attore Lenardo Vilar, dalle attrici Maria Ribeiro e Maria Lucia Dehl, dal regista, «Rondeletta» de Rio Branco, segretario di turismo Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.

Per Greer Garson una commedia musicale

Hollywood, 29. Greer Garson e Gerald Pagg saranno, accanto a Fred Mac Murray, le protagoniste del film «The happiest millionaires», una commedia musicale prodotta da Walt Disney e diretta da Norman Tokar, sulla scorta di un'opera teatrale di grande successo di Crichton e Biddle. Nel film ricompariranno anche i cantanti Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.

Per Greer Garson una commedia musicale

Hollywood, 29. Greer Garson e Gerald Pagg saranno, accanto a Fred Mac Murray, le protagoniste del film «The happiest millionaires», una commedia musicale prodotta da Walt Disney e diretta da Norman Tokar, sulla scorta di un'opera teatrale di grande successo di Crichton e Biddle. Nel film ricompariranno anche i cantanti Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.

Per Greer Garson una commedia musicale

Hollywood, 29. Greer Garson e Gerald Pagg saranno, accanto a Fred Mac Murray, le protagoniste del film «The happiest millionaires», una commedia musicale prodotta da Walt Disney e diretta da Norman Tokar, sulla scorta di un'opera teatrale di grande successo di Crichton e Biddle. Nel film ricompariranno anche i cantanti Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.

Per Greer Garson una commedia musicale

Hollywood, 29. Greer Garson e Gerald Pagg saranno, accanto a Fred Mac Murray, le protagoniste del film «The happiest millionaires», una commedia musicale prodotta da Walt Disney e diretta da Norman Tokar, sulla scorta di un'opera teatrale di grande successo di Crichton e Biddle. Nel film ricompariranno anche i cantanti Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.

Per Greer Garson una commedia musicale

Hollywood, 29. Greer Garson e Gerald Pagg saranno, accanto a Fred Mac Murray, le protagoniste del film «The happiest millionaires», una commedia musicale prodotta da Walt Disney e diretta da Norman Tokar, sulla scorta di un'opera teatrale di grande successo di Crichton e Biddle. Nel film ricompariranno anche i cantanti Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.

Per Greer Garson una commedia musicale

Hollywood, 29. Greer Garson e Gerald Pagg saranno, accanto a Fred Mac Murray, le protagoniste del film «The happiest millionaires», una commedia musicale prodotta da Walt Disney e diretta da Norman Tokar, sulla scorta di un'opera teatrale di grande successo di Crichton e Biddle. Nel film ricompariranno anche i cantanti Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.

Per Greer Garson una commedia musicale

Hollywood, 29. Greer Garson e Gerald Pagg saranno, accanto a Fred Mac Murray, le protagoniste del film «The happiest millionaires», una commedia musicale prodotta da Walt Disney e diretta da Norman Tokar, sulla scorta di un'opera teatrale di grande successo di Crichton e Biddle. Nel film ricompariranno anche i cantanti Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.

Per Greer Garson una commedia musicale

Hollywood, 29. Greer Garson e Gerald Pagg saranno, accanto a Fred Mac Murray, le protagoniste del film «The happiest millionaires», una commedia musicale prodotta da Walt Disney e diretta da Norman Tokar, sulla scorta di un'opera teatrale di grande successo di Crichton e Biddle. Nel film ricompariranno anche i cantanti Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.

Per Greer Garson una commedia musicale

Hollywood, 29. Greer Garson e Gerald Pagg saranno, accanto a Fred Mac Murray, le protagoniste del film «The happiest millionaires», una commedia musicale prodotta da Walt Disney e diretta da Norman Tokar, sulla scorta di un'opera teatrale di grande successo di Crichton e Biddle. Nel film ricompariranno anche i cantanti Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.

Per Greer Garson una commedia musicale

Hollywood, 29. Greer Garson e Gerald Pagg saranno, accanto a Fred Mac Murray, le protagoniste del film «The happiest millionaires», una commedia musicale prodotta da Walt Disney e diretta da Norman Tokar, sulla scorta di un'opera teatrale di grande successo di Crichton e Biddle. Nel film ricompariranno anche i cantanti Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.

Per Greer Garson una commedia musicale

Hollywood, 29. Greer Garson e Gerald Pagg saranno, accanto a Fred Mac Murray, le protagoniste del film «The happiest millionaires», una commedia musicale prodotta da Walt Disney e diretta da Norman Tokar, sulla scorta di un'opera teatrale di grande successo di Crichton e Biddle. Nel film ricompariranno anche i cantanti Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.

Il regista Piero Vivarelli e l'organizzatore Sergio Pisanò parteciperanno nei prossimi giorni per il Continente africano dove effettueranno gli ultimi sopralluoghi nel 14 Stati in merito alla lavorazione del film «Buongiorno Africa».

Vivarelli e Pisanò precisano inoltre di essere gli unici ed esclusivi proprietari del titolo del film in questione, a norma di legge.

Per Greer Garson una commedia musicale

Hollywood, 29. Greer Garson e Gerald Pagg saranno, accanto a Fred Mac Murray, le protagoniste del film «The happiest millionaires», una commedia musicale prodotta da Walt Disney e diretta da Norman Tokar, sulla scorta di un'opera teatrale di grande successo di Crichton e Biddle. Nel film ricompariranno anche i cantanti Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.

Per Greer Garson una commedia musicale

Hollywood, 29. Greer Garson e Gerald Pagg saranno, accanto a Fred Mac Murray, le protagoniste del film «The happiest millionaires», una commedia musicale prodotta da Walt Disney e diretta da Norman Tokar, sulla scorta di un'opera teatrale di grande successo di Crichton e Biddle. Nel film ricompariranno anche i cantanti Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.

Per Greer Garson una commedia musicale

Hollywood, 29. Greer Garson e Gerald Pagg saranno, accanto a Fred Mac Murray, le protagoniste del film «The happiest millionaires», una commedia musicale prodotta da Walt Disney e diretta da Norman Tokar, sulla scorta di un'opera teatrale di grande successo di Crichton e Biddle. Nel film ricompariranno anche i cantanti Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.

Per Greer Garson una commedia musicale

Hollywood, 29. Greer Garson e Gerald Pagg saranno, accanto a Fred Mac Murray, le protagoniste del film «The happiest millionaires», una commedia musicale prodotta da Walt Disney e diretta da Norman Tokar, sulla scorta di un'opera teatrale di grande successo di Crichton e Biddle. Nel film ricompariranno anche i cantanti Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.

Per Greer Garson una commedia musicale

Hollywood, 29. Greer Garson e Gerald Pagg saranno, accanto a Fred Mac Murray, le protagoniste del film «The happiest millionaires», una commedia musicale prodotta da Walt Disney e diretta da Norman Tokar, sulla scorta di un'opera teatrale di grande successo di Crichton e Biddle. Nel film ricompariranno anche i cantanti Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.

Per Greer Garson una commedia musicale

Hollywood, 29. Greer Garson e Gerald Pagg saranno, accanto a Fred Mac Murray, le protagoniste del film «The happiest millionaires», una commedia musicale prodotta da Walt Disney e diretta da Norman Tokar, sulla scorta di un'opera teatrale di grande successo di Crichton e Biddle. Nel film ricompariranno anche i cantanti Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.

Per Greer Garson una commedia musicale

Hollywood, 29. Greer Garson e Gerald Pagg saranno, accanto a Fred Mac Murray, le protagoniste del film «The happiest millionaires», una commedia musicale prodotta da Walt Disney e diretta da Norman Tokar, sulla scorta di un'opera teatrale di grande successo di Crichton e Biddle. Nel film ricompariranno anche i cantanti Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.

Per Greer Garson una commedia musicale

Hollywood, 29. Greer Garson e Gerald Pagg saranno, accanto a Fred Mac Murray, le protagoniste del film «The happiest millionaires», una commedia musicale prodotta da Walt Disney e diretta da Norman Tokar, sulla scorta di un'opera teatrale di grande successo di Crichton e Biddle. Nel film ricompariranno anche i cantanti Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.

Per Greer Garson una commedia musicale

Hollywood, 29. Greer Garson e Gerald Pagg saranno, accanto a Fred Mac Murray, le protagoniste del film «The happiest millionaires», una commedia musicale prodotta da Walt Disney e diretta da Norman Tokar, sulla scorta di un'opera teatrale di grande successo di Crichton e Biddle. Nel film ricompariranno anche i cantanti Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.

Per Greer Garson una commedia musicale

Hollywood, 29. Greer Garson e Gerald Pagg saranno, accanto a Fred Mac Murray, le protagoniste del film «The happiest millionaires», una commedia musicale prodotta da Walt Disney e diretta da Norman Tokar, sulla scorta di un'opera teatrale di grande successo di Crichton e Biddle. Nel film ricompariranno anche i cantanti Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.

Per Greer Garson una commedia musicale

Hollywood, 29. Greer Garson e Gerald Pagg saranno, accanto a Fred Mac Murray, le protagoniste del film «The happiest millionaires», una commedia musicale prodotta da Walt Disney e diretta da Norman Tokar, sulla scorta di un'opera teatrale di grande successo di Crichton e Biddle. Nel film ricompariranno anche i cantanti Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.

Per Greer Garson una commedia musicale

Hollywood, 29. Greer Garson e Gerald Pagg saranno, accanto a Fred Mac Murray, le protagoniste del film «The happiest millionaires», una commedia musicale prodotta da Walt Disney e diretta da Norman Tokar, sulla scorta di un'opera teatrale di grande successo di Crichton e Biddle. Nel film ricompariranno anche i cantanti Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.

Per Greer Garson una commedia musicale

Hollywood, 29. Greer Garson e Gerald Pagg saranno, accanto a Fred Mac Murray, le protagoniste del film «The happiest millionaires», una commedia musicale prodotta da Walt Disney e diretta da Norman Tokar, sulla scorta di un'opera teatrale di grande successo di Crichton e Biddle. Nel film ricompariranno anche i cantanti Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.

Per Greer Garson una commedia musicale

Hollywood, 29. Greer Garson e Gerald Pagg saranno, accanto a Fred Mac Murray, le protagoniste del film «The happiest millionaires», una commedia musicale prodotta da Walt Disney e diretta da Norman Tokar, sulla scorta di un'opera teatrale di grande successo di Crichton e Biddle. Nel film ricompariranno anche i cantanti Tommy Steele, Lesley Ann Warren e John Davidson.



TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Lunedì 2 maggio Concerto diretto dal maestro Serge Baudo con la collaborazione della violinista Pina Carmirelli. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Debussy, Brahms e Franck.

VICOLI. Teatro de «La Baracca» (via Duca d'Aosta 10 - tel. 25567). Domenica ore 16.30: «Patata», tre atti brillanti di Marcel Achard.

LUNA PARI. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autibus 18.

EDEN (già Superclima). 18: «Tecnica di un omicidio», con R. Webster in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15, 17, 19, 21, 23. Seconda settimana: «Detective's story». Il giallismo dell'anno in cinema: scope technicolor, con Paul Newman, Lauren Bacall, Robert Wagner e Pamela Tinn. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. V. m. 14 anni.

EXCELSIOR. Domani alle ore 9.30 e 11.30: «Don Camillo monsignore ma non troppo». Di nuovo faccia a faccia i due rivali Peppone e don Camillo. Seguirà cartoni animati.

GRATTACIELO. 16: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews, Oscar 1965, l'attrice che per la prima ha fatto trionfare «My Fair Lady» ne è la grande insuperabile protagonista. Il film che ha ottenuto l'Oscar 1966 è proiettato in 70 mm Tood - AO. Vietate le tessere.

FEMME. 15: «20.000 leghe sotto il mare». Un'autentica meraviglia di Walt Disney in cinemascopo technicolor, con Kirk Douglas e James Mason. Scopate le tessere.

NAZIONALE. 16: «Stato d'allarme». Spettacolare film di guerra, con Richard Widmark, Robert Taylor e Martin Balsam. Scopate le tessere.

ALABARDA. 16.30: «A.D.3 Operazione squalo bianco». Technicolor. Azioni audaci e pericolose di agenti segreti in missioni sottomarine con intervento bellissime donne, con Rood Dana e Franca Polesello. Prima visione. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30. Il più violento, il più spietato, il più interessante western della nuova produzione italiana: «Django», con Franco Nero. Technicolor cinemascopo. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16. Il settimano di strebbi successi. Technicolor. «L'indimenticabile» di Annamaria Fama e del «Trieste Jazz ensemble». Il nuovo complesso jazzistico — composto da Claudio Pascoli, Sergio Palla, Ottavio Corrado ed Edoardo Kianzin — sta componendo da qualche tempo alcune esperienze musicali di alto livello qualitativo, in una zona di estrema avanguardia molto fertile di nuove possibilità, che va dal Free-jazz al jazz sperimentale. Essi — sempre sensibili allo swing, a quell'espansione ritmica che ha caratterizzato questo per lo più fin dai suoi inizi questo genere di musica — cercano tuttavia nuove soluzioni avvicinandosi a termini melodici e più spesso atonali e dodecafoniche, ispirati alla musica tradizionale. La loro preparazione culturale e musicale si può dire eccezionale, e il fatto che qualcuno frequenta i corsi del Conservatorio è un ulteriore avallo di serietà. Nell'ultimo brano — intitolato «L'uomo, la fabbrica» — i quattro suonatori hanno improvvisato una sorta di accompagnamento atonale sopra un pezzo di musica concreta preincisa su nastro magnetico da Ottavio Corrado, il quale ha manipolato sapientemente alcuni inserti di rumori assunti direttamente negli stabilimenti dell'Italsider alternati ad effetti particolari realizzati in studio. Il risultato è stato sorprendente e ha entusiasmato il folto pubblico presente.

Il concerto è stato immesso poi in una «atmosfera» adatta. Ennio Emili, del Teatro sperimentale, coadiuvato dal pittore Emilio Bambic, ha curato sapientemente la colonna visiva dello spettacolo, con proiezioni mobili di macchie, che dilatandosi agilmente seguivano il ritmo delle improvvisazioni jazzistiche. Il connubio fra parte ottica e parte musicale è risultato di notevole effetto ed apre il campo su un territorio fruttuoso di ricerche audiovisive. Sono state usate una serie di dispositivi informali a pressione e alcune dispositive con panoramiche degli stabilimenti Italsider.

Bisogna auspicare che tale fruttuosa collaborazione si ripeta, magari con l'introduzione della parola e della voce umana, giacché ci sembra che si sia riusciti ad esaltare certe componenti particolarmente importanti della musica jazz, e specialmente il suo carattere teatrale e spettacolare.

ALABARDA. 16.30: «A.D.3 Operazione squalo bianco». Technicolor. Azioni audaci e pericolose di agenti segreti in missioni sottomarine con intervento bellissime donne, con Rood Dana e Franca Polesello. Prima visione. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30. Il più violento, il più spietato, il più interessante western della nuova produzione italiana: «Django», con Franco Nero. Technicolor cinemascopo. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16. Il settimano di strebbi successi. Technicolor. «L'indimenticabile» di Annamaria Fama e del «Trieste Jazz ensemble». Il nuovo complesso jazzistico — composto da Claudio Pascoli, Sergio Palla, Ottavio Corrado ed Edoardo Kianzin — sta componendo da qualche tempo alcune esperienze musicali di alto livello qualitativo, in una zona di estrema avanguardia molto fertile di nuove possibilità, che va dal Free-jazz al jazz sperimentale. Essi — sempre sensibili allo swing, a quell'espansione ritmica che ha caratterizzato questo per lo più fin dai suoi inizi questo genere di musica — cercano tuttavia nuove soluzioni avvicinandosi a termini melodici e più spesso atonali e dodecafoniche, ispirati alla musica tradizionale. La loro preparazione culturale e musicale si può dire eccezionale, e il fatto che qualcuno frequenta i corsi del Conservatorio è un ulteriore avallo di serietà. Nell'ultimo brano — intitolato «L'uomo, la fabbrica» — i quattro suonatori hanno improvvisato una sorta di accompagnamento atonale sopra un pezzo di musica concreta preincisa su nastro magnetico da Ottavio Corrado, il quale ha manipolato sapientemente alcuni inserti di rumori assunti direttamente negli stabilimenti dell'Italsider alternati ad effetti particolari realizzati in studio. Il risultato è stato sorprendente e ha entusiasmato il folto pubblico presente.

Il concerto è stato immesso poi in una «atmosfera» adatta. Ennio Emili, del Teatro sperimentale, coadiuvato dal pittore Emilio Bambic, ha curato sapientemente la colonna visiva dello spettacolo, con proiezioni mobili di macchie, che dilatandosi agilmente seguivano il ritmo delle improvvisazioni jazzistiche. Il connubio fra parte ottica e parte musicale è risultato di notevole effetto ed apre il campo su un territorio fruttuoso di ricerche audiovisive. Sono state usate una serie di dispositivi informali a pressione e alcune dispositive con panoramiche degli stabilimenti Italsider.

Bisogna auspicare che tale fruttuosa collaborazione si ripeta, magari con l'introduzione della parola e della voce umana, giacché ci sembra che si sia riusciti ad esaltare certe componenti particolarmente importanti della musica jazz, e specialmente il suo carattere teatrale e spettacolare.

ALABARDA. 16.30: «A.D.3 Operazione squalo bianco». Technicolor. Azioni audaci e pericolose di agenti segreti in missioni sottomarine con intervento bellissime donne, con Rood Dana e Franca Polesello. Prima visione. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30. Il più violento, il più spietato, il più interessante western della nuova produzione italiana: «Django», con Franco Nero. Technicolor cinemascopo. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16. Il settimano di strebbi successi. Technicolor. «L'indimenticabile» di Annamaria Fama e del «Trieste Jazz ensemble». Il nuovo complesso jazzistico — composto da Claudio Pascoli, Sergio Palla, Ottavio Corrado ed Edoardo Kianzin — sta componendo da qualche tempo alcune esperienze musicali di alto livello qualitativo, in una zona di estrema avanguardia molto fertile di nuove possibilità, che va dal Free-jazz al jazz sperimentale. Essi — sempre sensibili allo swing, a quell'espansione ritmica che ha caratterizzato questo per lo più fin dai suoi inizi questo genere di musica — cercano tuttavia nuove soluzioni avvicinandosi a termini melodici e più spesso atonali e dodecafoniche, ispirati alla musica tradizionale. La loro preparazione culturale e musicale si può dire eccezionale, e il fatto che qualcuno frequenta i corsi del Conservatorio è un ulteriore avallo di serietà. Nell'ultimo brano — intitolato «L'uomo, la fabbrica» — i quattro suonatori hanno improvvisato una sorta di accompagnamento atonale sopra un pezzo di musica concreta preincisa su nastro magnetico da Ottavio Corrado, il quale ha manipolato sapientemente alcuni inserti di rumori assunti direttamente negli stabilimenti dell'Italsider alternati ad effetti particolari realizzati in studio. Il risultato è stato sorprendente e ha entusiasmato il folto pubblico presente.

Il concerto è stato immesso poi in una «atmosfera» adatta. Ennio Emili, del Teatro sperimentale, coadiuvato dal pittore Emilio Bambic, ha curato sapientemente la colonna visiva dello spettacolo, con proiezioni mobili di macchie, che dilatandosi agilmente seguivano il ritmo delle improvvisazioni jazzistiche. Il connubio fra parte ottica e parte musicale è risultato di notevole effetto ed apre il campo su un territorio fruttuoso di ricerche audiovisive. Sono state usate una serie di dispositivi informali a pressione e alcune dispositive con panoramiche degli stabilimenti Italsider.

Bisogna auspicare che tale fruttuosa collaborazione si ripeta, magari con l'introduzione della parola e della voce umana, giacché ci sembra che si sia riusciti ad esaltare certe componenti particolarmente importanti della musica jazz, e specialmente il suo carattere teatrale e spettacolare.

ALABARDA. 16.30: «A.D.3 Operazione squalo bianco». Technicolor. Azioni audaci e pericolose di agenti segreti in missioni sottomarine con intervento bellissime donne, con Rood Dana e Franca Polesello. Prima visione. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30. Il più violento, il più spietato, il più interessante western della nuova produzione italiana: «Django», con Franco Nero. Technicolor cinemascopo. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16. Il settimano di strebbi successi. Technicolor. «L'indimenticabile» di Annamaria Fama e del «Trieste Jazz ensemble». Il nuovo complesso jazzistico — composto da Claudio Pascoli, Sergio Palla, Ottavio Corrado ed Edoardo Kianzin — sta componendo da qualche tempo alcune esperienze musicali di alto livello qualitativo, in una zona di estrema avanguardia molto fertile di nuove possibilità, che va dal Free-jazz al jazz sperimentale. Essi — sempre sensibili allo swing, a quell'espansione ritmica che ha caratterizzato questo per lo più fin dai suoi inizi questo genere di musica — cercano tuttavia nuove soluzioni avvicinandosi a termini melodici e più spesso atonali e dodecafoniche, ispirati alla musica tradizionale. La loro preparazione culturale e musicale si può dire eccezionale, e il fatto che qualcuno frequenta i corsi del Conservatorio è un ulteriore avallo di serietà. Nell'ultimo brano — intitolato «L'uomo, la fabbrica» — i quattro suonatori hanno improvvisato una sorta di accompagnamento atonale sopra un pezzo di musica concreta preincisa su nastro magnetico da Ottavio Corrado, il quale ha manipolato sapientemente alcuni inserti di rumori assunti direttamente negli stabilimenti dell'Italsider alternati ad effetti particolari realizzati in studio. Il risultato è stato sorprendente e ha entusiasmato il folto pubblico presente.

Il concerto è stato immesso poi in una «atmosfera» adatta. Ennio Emili, del Teatro sperimentale, coadiuvato dal pittore Emilio Bambic, ha curato sapientemente la colonna visiva dello spettacolo, con proiezioni mobili di macchie, che dilatandosi agilmente seguivano il ritmo delle improvvisazioni jazzistiche. Il connubio fra parte ottica e parte musicale è risultato di notevole effetto ed apre il campo su un territorio fruttuoso di ricerche audiovisive. Sono state usate una serie di dispositivi informali a pressione e alcune dispositive con panoramiche degli stabilimenti Italsider.

Bisogna auspicare che tale fruttuosa collaborazione si ripeta, magari con l'introduzione della parola e della voce umana, giacché ci sembra che si sia riusciti ad esaltare certe componenti particolarmente importanti della musica jazz, e specialmente il suo carattere teatrale e spettacolare.

ALABARDA. 16.30: «A.D.3 Operazione squalo bianco». Technicolor. Azioni audaci e pericolose di agenti segreti in missioni sottomarine con intervento bellissime donne, con Rood Dana e Franca Polesello. Prima visione. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30. Il più violento, il più spietato, il più interessante western della nuova produzione italiana: «Django», con Franco Nero. Technicolor cinemascopo. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16. Il settimano di strebbi successi. Technicolor. «L'indimenticabile» di Annamaria Fama e del «Trieste Jazz ensemble». Il nuovo complesso jazzistico — composto da Claudio Pascoli, Sergio Palla, Ottavio Corrado ed Edoardo Kianzin — sta componendo da qualche tempo alcune esperienze musicali di alto livello qualitativo, in una zona di estrema avanguardia molto fertile di nuove possibilità, che va dal Free-jazz al jazz sperimentale. Essi — sempre sensibili allo swing, a quell'espansione ritmica che ha caratterizzato questo per lo più fin dai suoi inizi questo genere di musica — cercano tuttavia nuove soluzioni avvicinandosi a termini melodici e più spesso atonali e dodecafoniche, ispirati alla musica tradizionale. La loro preparazione culturale e musicale si può dire eccezionale, e il fatto che qualcuno frequenta i corsi del Conservatorio è un ulteriore avallo di serietà. Nell'ultimo brano — intitolato «L'uomo, la fabbrica» — i quattro suonatori hanno improvvisato una sorta di accompagnamento atonale sopra un pezzo di musica concreta preincisa su nastro magnetico da Ottavio Corrado, il quale ha manipolato sapientemente alcuni inserti di rumori assunti direttamente negli stabilimenti dell'Italsider alternati ad effetti particolari realizzati in studio. Il risultato è stato sorprendente e ha entusiasmato il folto pubblico presente.

Il concerto è stato immesso poi in una «atmosfera» adatta. Ennio Emili, del Teatro sperimentale, coadiuvato dal pittore Emilio Bambic, ha curato sapientemente la colonna visiva dello spettacolo, con proiezioni mobili di macchie, che dilatandosi agilmente seguivano il ritmo delle improvvisazioni jazzistiche. Il connubio fra parte ottica e parte musicale è risultato di notevole effetto ed apre il campo su un territorio fruttuoso di ricerche audiovisive. Sono state usate una serie di dispositivi informali a pressione e alcune dispositive con panoramiche degli stabilimenti Italsider.

Bisogna auspicare che tale fruttuosa collaborazione si ripeta, magari con l'introduzione della parola e della voce umana, giacché ci sembra che si sia riusciti ad esaltare certe componenti particolarmente importanti della musica jazz, e specialmente il suo carattere teatrale e spettacolare.

ALABARDA. 16.30: «A.D.3 Operazione squalo bianco». Technicolor. Azioni audaci e pericolose di agenti segreti in missioni sottomarine con intervento bellissime donne, con Rood Dana e Franca Polesello. Prima visione. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30. Il più violento, il più spietato, il più interessante western della nuova produzione italiana: «Django», con Franco Nero. Technicolor cinemascopo. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16. Il settimano di strebbi successi. Technicolor. «L'indimenticabile» di Annamaria Fama e del «Trieste Jazz ensemble». Il nuovo complesso jazzistico — composto da Claudio Pascoli, Sergio Palla, Ottavio Corrado ed Edoardo Kianzin — sta componendo da qualche tempo alcune esperienze musicali di alto livello qualitativo, in una zona di estrema avanguardia molto fertile di nuove possibilità, che va dal Free-jazz al jazz sperimentale. Essi — sempre sensibili allo swing, a quell'espansione ritmica che ha caratterizzato questo per lo più fin dai suoi inizi questo genere di musica — cercano tuttavia nuove soluzioni avvicinandosi a termini melodici e più spesso atonali e dodecafoniche, ispirati alla musica tradizionale. La loro preparazione culturale e musicale si può dire eccezionale, e il fatto che qualcuno frequenta i corsi del Conservatorio è un ulteriore avallo di ser

CONCLUSA TRAGICAMENTE LA PERICOLOSA AVVENTURA DEGLI SPELEOLOGI BOLOGNESI IN VAL BREMBANA

Una giovane vita sacrificata in fondo alla «grotta del castello»

Da due giorni uno dei due generosi accorsi in aiuto dei compagni oltre la grande cascata era in coma: è morto ieri mattina quando le squadre dei grottisti triestini hanno raggiunto i «sepolti vivi» - Un altro ferito grave ancora al campo base

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bergamo, 29. La «Grotta del Castello» di Roncobello, nell'alta valle Brembana, ha avvolto la sua vittima: uno dei sei giovani speleologi di Bologna, Carlo Pelagalli, di 23 anni, che martedì aveva tentato di portare soccorso ai compagni imprigionati oltre il muro della grande cascata, è deceduto in seguito alle ferite riportate cadendo da un'altezza di circa diciotto metri. Il suo corpo si trova ancora in fondo alla grotta, l'altro soccorritore, anch'egli ferito, Gigi Donini, di 22 anni, si trova ora al campo base, a quota 250 metri, e attende di essere trasportato in superficie. I quattro altri speleologi bolognesi, quelli che per primi si erano trovati bloccati al di là della cascata, sono stati tratti in salvo e sono tutti in buona salute.

Gigi Donini è assistito, oltre il muro della grande cascata, dove è stato trasportato, da tre medici, i quali hanno fatto tutto il possibile per alleviare al ferito le sofferenze di queste ultime ore che egli deve ancora trascorrere al buio. Lo speleologo ha riportato fratture a una spalla, a un ginocchio e a un polso. È stato issato al campo base, con un sacco «Gramming» (una specie di zaino da soccorritore, nel quale aveva le gambe libere ma il corpo strettamente legato), dallo stesso Giovanni Ribaldone, il «sesto gradista» torinese che per primo aveva stabilito i contatti con i «sepolti vivi». Il trasporto del ferito alla superficie appare molto difficoltoso. Le squadre stanno cercando di aprire con martelli pneumatici e con gli attrezzi necessari i vari cunicoli, per dare la possibilità ai portatori di trasportare il Donini alla superficie senza troppe scosse.

La morte del giovane Pelagalli è sopravvenuta, a quanto è stato riferito, questa mattina alle 8,45, dopo tre giorni di sofferenze: nella caduta, egli aveva riportato la frattura della colonna vertebrale e di entrambe le gambe. Un suo fratello, giunto da Bologna per essere presente al momento del salvataggio dei «sepolti vivi», è svenuto quando ha saputo della tragica fine.

Gli altri quattro speleologi, che da lunedì si trovano nel fondo della grotta, sono, come si è detto in buone condizioni, se si tiene conto dei disagi e dello «ebbre» subiti. Usciti all'appello verso mezzogiorno, Giancarlo Zuffa, Lino Lanza, Giorgio Canducci e Aurelio Pavanelli sono stati immediatamente circondati da amici e parenti e quindi trasportati all'Albergo Alpino di Roncobello, dove hanno potuto finalmente stendersi in un comodo letto.

«È stato un inferno — ha dichiarato Lino Lanza, l'unico che abbia fatto delle dichiarazioni — soprattutto per il freddo intenso, per la fame e per il buio. Martedì abbiamo sentito due tonfi. Pensavamo fossero i soccorritori, che non potendo attraversare la cascata, ci avessero buttato dei viveri e delle coperte. Si trattava, invece — come siamo resti ben conto — degli altri nostri due compagni che, nel tentativo di venirci in aiuto, erano precipitati in fondo al pozzo. Purtroppo, le condizioni di Giancarlo Pelagalli erano gravissime».

Il Lanza ha quindi narrato il dramma di quei giorni, la lentezza con cui scorreva il tempo e l'incombere del buio, che era il loro peggior nemico. Temevano che nessuno potesse andare in loro soccorso. La cascata d'acqua che li aveva bloccati, anziché diminuire di intensità andava sempre più aumentando. Cominciavano a pensare che nessuno sarebbe riuscito a valicarla.

Quanto, ieri mattina, si sono visti dinanzi la sagoma di Giovanni Ribaldone, l'alpinista speleologo di Torino, che era riuscito a vincere il muro, i loro spiriti depressi si sono rianimati. Non hanno saputo trattenerne le lacrime. Il coraggioso speleologo torinese aveva dimostrato che il contatto con il mondo esterno poteva avvenire e che il loro salvataggio sarebbe stato questione solamente di ore. Eppoi i viveri, gli indumenti asciutti e i medicinali portati loro erano stati di grande conforto. Anche l'apparecchio telefonico portato da Giovanni Ribaldone, che però non è mai stato utilizzato, dava loro un senso di maggior sicurezza.

All'ultimo momento, però, il colpo più duro: la morte di Giancarlo Pelagalli, la cui pur forte fibra ha ceduto questa mattina, quando ormai le squadre agli ordini del gruppo triestino condotto da Marino Visnello erano già in contatto con i prigionieri. Il povero giovane però già da oltre due giorni era in coma. Il recupero del corpo è previsto per domani, quando i cunicoli saranno allargati.

Ieri sera, Gianni Ribaldone, di 23 anni, speleologo di Torino, era riuscito a mettersi per primo in collegamento coi giovani



Due degli speleologi tratti in salvo dalla voragine vengono intervistati da un radiocronista sul particolari della tremenda avventura: al centro Aurelio Pavanelli e a destra Giordano Canducci

bloccati sul fondo. Il Ribaldone era risalito poi al campo base e nella voragine è sceso, per portare cibo e indumenti, lo speleologo triestino Mario Gerba. La operazione di salvataggio grazie anche alla diminuita intensità della cascata, è così finalmente cominciata.

L'apporto dato dagli speleologi triestini è stato determinante. Per tutta la giornata di ieri e questa notte, le squadre di soccorso si erano prodigate per formare il campo base a quota 250, trasportando le scalette e gli argenti che sono serviti per sollevare stamane dapprima i quattro giovani non feriti e quindi per portare al sicuro dalle acque Gigi Donini.

A quanto si è appreso a tarda sera, le condizioni del ferito destano non poche preoccupazioni. Egli è stato messo sotto una tenda isoterma e viene assistito

da tre medici: il dott. Bruno Quarenghi di San Pellegrino Terme, il dott. Cozzi di Milano e il dott. Nodolini di Torino. Nel tardo pomeriggio, gli speleologi bolognesi, tratti in salvo, hanno lasciato Roncobello, per far ritorno a casa. Solamente Giancarlo Zuffa è rimasto in ospedale, poiché ha accusato un principio di congelamento ai piedi.

Aldo Mariani

LA SUCCESSIONE DEI FATTI nella versione da Bologna

Bologna, 29. Carlo Pelagalli era nato a Bologna 22 anni fa e studiava scienze biologiche all'Università. Ultimo nato di tre figli — Piero di 25 anni laureato in ingegneria meccanica, e Paolo di 24, rappresentante — faceva parte dell'Unione speleologica bo-

lognese da circa sei anni e del Corpo nazionale di soccorso speleologico «Eraldo Saracco». Il giovane era orfano di padre; viveva a Bologna con la madre, il fratello Paolo e la nonna di 87 anni. Il fratello Piero risiede invece a Torino.

Il Pelagalli era partito, assieme ad alcuni vigili del fuoco di Bologna, a Luigi Donini e al fratello Paolo, entrambi del Gruppo speleologico bolognese, verso le 20 di lunedì sera. La notizia che quattro componenti del Gruppo speleologico bolognese del CAI erano rimasti bloccati a quota — 320 della Grotta del Castello presso Roncobello e che tra loro c'era un infortunato era giunta a Bologna poche ore prima.

Secondo informazioni giunte direttamente all'Unione speleologica bolognese successivamente, Pelagalli e Donini giunsero sul luogo tra i primi soccorritori. Senza esitare, i due si offesero volontariamente di scen-

dere nella voragine da soli, sebbene fosse notte fonda. Entrarono, infatti, in grotta verso le due, contando soltanto sulle loro forze e spinti dalla loro generosità. I due portavano medicinali e stecche di legno per immobilizzare eventuali fratture. Assieme giunsero sul pozzo degli 87 metri occupato per gran parte dalla cascata d'acqua. Donini scese per primo, sotto l'acqua scrosciante, con una scaletta, mentre Pelagalli lo teneva con una fune. Quando stava per raggiungere il fondo, Donini fu strappato dalla scala dalla violenza dell'acqua e Pelagalli, allora, decise di scendere da solo, senza corda di sicurezza. Giunto a 18-20 metri dal fondo, non si sa bene se la forza dell'acqua o l'impossibilità di respirare agevolmente, lo hanno fatto precipitare. Nella caduta, il Pelagalli si è fratturato la spina dorsale.

Il giorno dopo, ignorando la sorte dei compagni, Paolo Pelagalli telefonò all'Unione bolognese per chiedere altri aiuti. Partì allora un gruppo di sei speleologi dell'U.S.B., seguiti, mercoledì, da altri soci dell'Unione. Da allora, i soccorsi furono organizzati dal Gruppo speleologico del CAI di Bologna e del CAI-UGET di Torino, che con l'U.S.B. fanno parte del Corpo nazionale di soccorso speleologico. I loro sforzi riuniti hanno portato alla liberazione dei quattro bloccati.

LIBERTA' PROVVISORIA per due altoatesini

Milano, 29

Il presidente della prima Corte di Assise dott. Lantieri che ha presieduto il processo degli altoatesini conclusosi il 20 aprile scorso, ha concesso la libertà provvisoria a Josef Alber, che era stato condannato a due anni e dieci mesi di reclusione, di cui due anni e un mese già scontati.

La difesa aveva chiesto la libertà provvisoria sostenendo che erano venuti a mancare i motivi per il mantenimento del mandato di cattura. La Corte ha pertanto disposto in conformità.

Il presidente Lantieri ha anche concesso la libertà provvisoria a Richard Gutman, che era stato condannato a due anni, dieci mesi e 20 giorni di reclusione e due mesi e venti giorni di arresto, pena pressoché espiata dall'imputato con la carcerazione preventiva. I due imputati saranno scarcerati in giornata.

Interrogazione alla Camera sulle fughe di gas

Roma, 29

L'on. Caiazza (DC) ha presentato alla Camera una interrogazione rivolta al Ministro dell'Industria e commercio «per sapere se di fronte all'impressionante e crescente serie di incidenti provocati da fughe di gas nelle abitazioni, negli uffici e negli ambienti di lavoro, a causa della generale mancanza di ogni sistema di prevenzione e di sicurezza, non ritenga — a protezione della vita dei cittadini e degli interessi della collettività — di dover disporre, con i necessari giuridici atti operativi, l'obbligatorietà dell'applicazione di idonei apparecchi di sicurezza, segnapunti di fughe di gas, agli impianti fissi e mobili di erogazione del gas nelle abitazioni, nei locali pubblici, negli uffici e in ogni altro ambiente di lavoro».

MESSO FUORI LEGGE l'additivo «T. 500»

Roma, 29

L'ufficio stampa del Ministero della sanità comunica: «Il Procuratore della Repubblica di Genova, in seguito ai rapporti dei carabinieri, «N.A.S.»

relativi all'introduzione e alla immissione in commercio del prodotto denominato «T. 500», della ditta «Lupi Giorgio e di Giorgio e Umberto Lupi», con sede a Livorno, destinato alla panificazione e alla produzione di dolciumi, ha ordinato il sequestro dell'additivo ovunque esso si trovi e in qualsiasi forma e confezione si presenti.

«Il provvedimento si è reso necessario in quanto il «T. 500» veniva impiegato, tra l'altro, nella confezione del pane, cioè di un alimento di primissima necessità e di larghissimo consumo. Il prodotto, inoltre, da recenti accertamenti dell'Istituto superiore di sanità, è risultato pericoloso per la salute pubblica».

A sua volta il Ministro della sanità, sen. Mariotti, ha inviato un telegramma a tutti i medici provinciali per sottolineare che l'ordine permette il sequestro anche di prodotti finiti, sulle cui confezioni sono riportate indicazioni attestanti l'impiego del «T. 500», o se i produttori dichiarano semplicemente di avere impiegato l'additivo in questione.

Chester, 29

Nell'udienza odierna del processo contro Ian Brady e Myra Hindley, l'avvocato difensore Emlyn Hoosen ha chiamato sul banco dei testimoni lo stesso Brady.

Come è noto, secondo la procedura anglosassone gli imputati non sono tenuti a deporre, perché le loro dichiarazioni potrebbero essere sfruttate dalla Accusa contro loro stessi. Inoltre, quando l'imputato si siede sul banco dei testimoni, deve prestare giuramento ed è obbligato a dire tutta la verità, anche se questa verità si ritorce contro di lui: a tale scopo viene «controllato» dal Pubblico Ministero, che può metterlo in difficoltà.

Nonostante il legale ha preferito che la giuria ascoltasse la versione dei fatti dell'imputato, soprattutto perché egli si riprometteva di dimostrare che Ian Brady, nell'assassinio di Edward Evans, il ragazzo di 17 anni il cui cadavere venne rinvenuto nella casa dei due imputati, ebbe l'attiva collaborazione di David Smith, il principale teste d'accusa.

Brady ha esordito raccontan-

do di essere stato in un rifugio, ma di avere tenuto dopo di allora una condotta esemplare, di avere conosciuto l'imputata Myra Hindley sul lavoro e di essere andato a vivere presso di lei. Un giorno, con lo Smith decise di alleggerire un omosessuale e la scelta cadde su Evans. Fra i tre, nella casa della Hindley, nacque una ruffa, e secondo il racconto dell'imputato, David Smith partecipò attivamente all'aggressione dell'Evans.

Brady ha ammesso di avere fatto uso dell'ascia, ma a suo dire quello strumento di morte non fu determinante nell'assassinio di Evans. I due assieme poi fecero un fagotto del corpo di Evans «lo nascondono nella camera da letto, in cui fu trovato dalla polizia dopo la denuncia dello Smith».

Per quanto riguarda gli altri due delitti, e cioè gli assassinii di Lesley Ann Downey e di John Kilbridge, i due ragazzi che vennero trovati sepolti nella bugia nel pressi di Manchester, il difensore ha sostenuto che l'Accusa non ha raccolto nessuna prova contro il suo cliente. Lo stesso imputato si

è dichiarato completamente innocente in ordine a questi due delitti.

Brady ha anche smentito di avere avuto alcuna parte nell'assassinio della decenne Leslie Ann Downey. Egli ha dichiarato di avere portato la ragazza a casa insieme allo Smith per prenderle delle fotografie pornografiche. Dovevano darle dieci sepolini. A suo dire, mentre Brady parlava con Smith, un altro uomo aspettava fuori, nel furgoncino di Smith.

L'imputato ha poi raccontato come prese le fotografie. Era presente soltanto la Hindley. Fece poi una registrazione su nastro magnetico per avere una prova nel caso che Smith o l'altro uomo facessero qualcosa alla ragazza ed ella potesse fare una denuncia. Ha ammesso di aver messo la mano sulla bocca quando la bambina gridava.

Interrogato circa il fazzoletto e una scarpa, l'imputato ha detto che si trattava del fazzoletto della ragazza e di averglielo messo in bocca per tenerlo tranquillo. Secondo Brady, la ragazza se ne andò poi con lo Smith, che aspettava sulle scale.

L'imputato ha affermato che quando la Downey andò via stardi Smith gli disse «avverti la scia a Bellevue (Manchester)».

«NON HA COMMESSO IL FATTO, IL DEPUTATO ALTOATESINO

L'on. Dietl assolto da tutte le imputazioni

Il P.M. si è riservato di esaminare la sentenza prima di decidere su un'eventuale impugnativa

Milano, 29

L'on. Hans Dietl, il deputato altoatesino accusato di aver collaborato con i terroristi del «BAS» (la Lega per la liberazione del Sudtirolo), è stato assolto stamane con formula piena dalla seconda sezione della Corte d'Assise di Milano.

La Corte, presieduta dal dott. Luigi Lantieri, ha emesso la sentenza dopo circa due ore di camera di consiglio. L'on. Dietl è stato assolto dall'accusa di attentato all'integrità territoriale dello Stato (art. 841 C.P.) «perché il fatto non sussiste»; dalle accuse di concorso in cospirazione politica mediante associazione (art. 305 C.P.) e di detenzione di materie esplosive al fine di attentare alla pubblica incolumità (art. 435 C.P.) il parlamentare è stato assolto «per non aver commesso il fatto».

L'azione giudiziaria nei confronti dell'on. Hans Dietl aveva avuto origine dalle dichiarazioni rese durante i primi interrogatori dal professore di musica Guenther Andergassen, che la Corte d'Assise, durante il processo per gli attentati terroristici in Alto Adige conclusosi la scorsa settimana, ha riconosciuto come uno dei maggiori responsabili delle azioni dinamitarde, condannandolo a trent'anni di reclusione.

Il prof. Andergassen aveva accusato l'on. Dietl di aver collaborato con gli uomini del «BAS» suggerendo temi di propaganda, stendendo egli stesso i testi di alcuni manifesti, fornendo consigli sull'attività preparatoria e organizzativa dell'associazione, istigando l'on. Andergassen stesso a raccogliere uomini e materiali, suggerendo la linea politica. Guen-



Una recente istantanea dell'on. Hans Dietl

ther Andergassen aveva successivamente ritrattato ogni accusa, affermando di aver parlato in un periodo di abbagliamento fisico e morale tale da non essere in grado di capire ciò che diceva.

Stamane, dopo la lettura della sentenza, l'on. Dietl ha accennato un inchino alla Corte e si è quindi avvicinato al proprio avvocato, on. Fortuna, e all'on. Mitterdorfer, della «S.V.P.», dai quali ha ricevuto le

felicitazioni. L'on. Dietl ha quindi abbracciato tre dei suoi undici figli venuti oggi al palazzo di Giustizia: Martha, Christa ed Helmut. Successivamente l'on. Dietl ha ricevuto anche le felicitazioni del sen. Sand, anch'egli della «SVP».

Il Pubblico Ministero dott. Bonelli ha lasciato intendere che si riserva di esaminare il dispositivo della sentenza per decidere un'eventuale impugnativa.

Il delitto di Liegi RIPESCATA DALLA MOSA la salma di De Longrée

Liegi, 29

Il cadavere di De Longrée, avvocato generale onorario alla Corte d'Appello di Liegi, sospeso di avere ucciso la moglie il 15 aprile scorso, è stato ripescato ieri dalle acque della Mosa. Magistrato stimato, procuratore generale che si era molto distinto in clamorosi processi, il cavaliere De Longrée, di 61 anni, si è probabilmente tolto la vita dopo aver ucciso la moglie, la baronessa Sioet Van Oldruitenborgh, un'ottuagenaria gravemente inferma e costretta a rimanere a letto.

Il ritrovamento del cadavere dell'ex avvocato generale è avvenuto quindici giorni dopo che la figlia della vittima aveva scoperto il cadavere della baronessa. Il corpo del De Longrée è stato avvistato da un barcaiolo.

Dopo essere stato rinvenuto, il cavaliere De Longrée si era fatto notare per la sua eccentricità. Fuggiva molto spesso da casa, si travestiva da elcador e andava a dormire sotto i ponti della Mosa. Era spesso soggetto a crisi depressive a causa della malattia della moglie. Sin dall'inizio dell'inchiesta da parte del Procuratore generale di Liegi si era rafforzata la tesi di un omicidio seguito da un suicidio.

Il bilancio del terremoto QUATTROMILA FAMIGLIE senza tetto a Tashkent

Mosca, 29

Almeno quattromila famiglie hanno perduto le loro abitazioni in seguito al terremoto verificatosi nella città asiatica dell'Unione Sovietica, Tashkent. Ne dà l'annuncio oggi l'agenzia ufficiale sovietica «Tass», che fornisce le cifre del bilancio sommario dei danni sofferti dalle popolazioni terremotate.

Anche se l'agenzia sovietica non fornisce in dettaglio il numero delle persone che sono rimaste senza tetto in seguito al terremoto, si può facilmente calcolare che il totale dei sinistrati nella città sovietica raggiunge almeno le 10 mila unità.

La «Tass» inoltre ha annunciato che 2722 famiglie rimaste senza abitazione hanno potuto essere alloggiate temporaneamente in altre abitazioni. I componenti di altre mille famiglie attendono di essere sistemate nei nuovi quartieri della città.

ad ognuno il suo MICHELIN

una gamma completa di pneumatici

PROF. MICHELIN - 06/1

no, i ezziato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva l'insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CAMERIERE per sala bella presenza preferibilmente lingue. Scrivere Barelli, via Castelvetro 10 - Mestre. 5785 B

DONNA stabile lavori domestici e assistenza persona anziana sola inferma cercasi, referenze e richiesta retribuzione. Offerte cassetta 46502 B, S.P.I.

PRESTASERVIZI oppure stabile cerca famiglia signorile. Telefonare 31821. 46548 B

PRESTASERVIZI capace, ore 8.30-17, per Barcola cercasi. Tel. 25274 oggi mattina o lunedì. 25218 B

C Richieste d'impiego L. 20

AUTISTA D-E, 38enne, lunga esperienza offresi disposto viaggiare. Cassetta 46494 C, S.P.I.

CUOCO referenziato lunga esperienza ristorante, offresi stagione estiva. Scrivere Carta Identità 14.898.263 Fermo posta Gradisca d'Isonzo. 419 C

ELETTROTECNICO diplomato 38enne, lunga esperienza Italia ed estero, istruzione universitaria, perfetto inglese, discreto francese, considera offerte settore industriale o tecnico-commerciale. Cass. 47013 C, S.P.I.

GIOVANE con propria Ape offresi qualsiasi lavoro. Telefono 96014. 44992 C

IMPIEGATO lunga pratica paghe contributi previdenziali offresi anche a forfait, disposto trasferirsi. Cass. 47003 C, S.P.I.

PUBBLICITARIO offresi seria ditta interessata incremento vendite. Cassetta 47009 C S.P.I.

SECRETARIA offresi paghe contributi ecc., impresa costruzioni. Cassetta 25236 C, S.P.I.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telefonare 732054. 46815 CC

A.A.A.A. TELEVISORI ripara zioni accurate, preventivi domicilio, impianti T.I. programma su qualsiasi televisore lire 12.000 Radio Stella, via Foscolo 5, tel. 93452. 46604 CC

A.A.A. PITTORE appartamenti olio, prezzi modici. Tel. 761511. 25258 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura. Impresa geometra Molteni, tel. 65860. 24635 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Abbatangelo e Gaspari. Tel. 90497. 46264 CC

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala

BARCA - piazza Bazzi

BAUCE - via Manzoni 21

BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi

CASIROLI - corso Vittorio Emanuele, 1

CICERI - piazza Emilia

GARLATI - via Monte Napoleone, 21

LEONARDI - piazza Duomo

Portici Settecentuali

MAZZU - piazza S. Maria

Beltrando

PUGLISI - p.le Cadorna

SCARAMAGLI - via Monte

Napoleone ang. Matteotti

SOLBIATI - piazza Duomo

ang. Mazzini

STEFENINI - piazza Duomo

Portici Settecentuali

STROLA - via Armadori

TOSI - passaggio S. Marghe

rita

VOLPARI - piazza S. Ba

bila ang. Monforte

SAF - n. 1, n. 2, n. 3, n. 4,

n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9

della Stazione Centrale

APPARTAMENTI

APPARTAMENTI DI LUSO in palazzina con parco e vista panoramica zona Fosseghio, San Andrea e via Belguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli.

VIA GHIRLANDAIO VERGERIO appartamenti pronti ingresso due

Informazioni: presso gli uffici dell'Impresa, via Diaz 7

Tel. 30088 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER



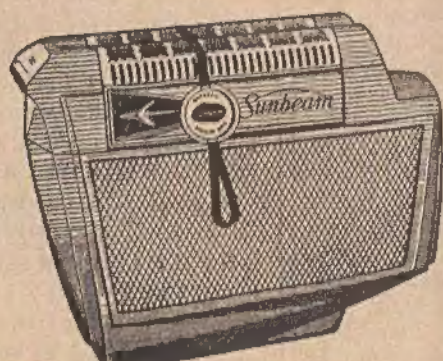
il cuore della vostra macchina è per Total

Total dà più cordialità alla sosta, più cortesia alla macchina, più spinta al motore.

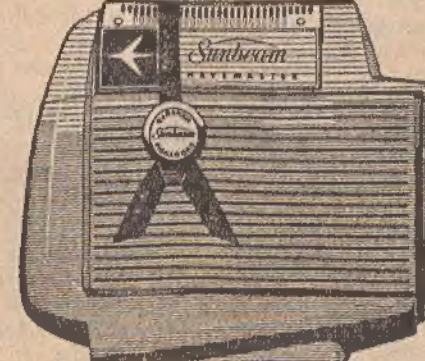
Total Super E, il carburante calibrato per l'estate. Total GT, l'olio dei lunghi viaggi veloci.

Total è vita è gioventù è potenza del motore

DUE GRANDI SUCCESSI SUNBEAM



777 la strepitosa novità della doppia curva radente, di vera lame, di un autentico tagliasette Sunbeam 777 è il fuoriclasse della rasatura elettrica.



555 al prezzo di oggi con la permuta, nessun rasoi elettrico Vi offre tanto come Sunbeam 555: 3 vere lame, un vero motore, la proverbiale dolcezza di rasatura Sunbeam.

Concessionario per l'Italia Centro Nord Organizzazione Paolo Romano - via Venini 23 Milano

PRIMA O POI SI PASSA AL SUNBEAM

TAPPEZZIERE materassato esegue lavori prontamente. Offresi, Scalinata 7, telefono 731236. 46435 CC

D Offerte d'impiego L. 40

AMBOESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco a domicilio. Scrivere Idam, via Guanello 11-4, Milano. 3709 D

PITTORE decoratore esegue restauri appartamenti, applicazioni carta pareti. Tel. 83616. 46598 CC

PITTORI artigiani eseguono ville, quartieri, negozi, lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 43296. 46258 CC

APPRENDISTA parrucchiere cerca Salone Ideale, via XXX Ottobre 14. 46991 D

APPRENDISTA e pratica cerca prontamente Nereo, XX Settembre 19. 25200 D

APPRENDISTA commessa 15enne cercasi, negozio abbigliamento centralissimo, Cassetta 25178 D, S.P.I.

APPRENDISTA e aiuto commessa 15-17 anni per panificio cercasi. Tel. 90921. 8588 D

APPRENDISTA parrucchiere cercasi. Salone Lilliana, via F. Severo 29, tel. 36058. 46524 D

APPRENDISTA commessa 15enne cercasi. Cartoleria, viale XX Settembre 23. 25 D

APPRENDISTI/E e aiuto bancari cercasi. Telefonare 68604. 46981 D

APPRENDISTI amboessi Torrefazione O.P. cercasi. Orlandi 5. 46610 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo avanti disponibile anche mezza giornata società internazionale offre inizia-

li lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 45361 D, S.P.I.

ASSUMIAMO sartine per cucine biancheria domicilio. Scrivere Lamb Cernusco (Milano). 5794 D

BANCONIERE/A cercasi. Telefonare 23091. 25196 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere Cantarino Lamb Cernusco (Milano). 5794 D

CERCANSI 2 apprendiste parrucchiere, una mezzalavorante. Via Manzoni 13. telef. 50380. 46488 D

CERCANSI pasticciera e apprendista commessa panificio pasticceria via Matteotti 52, telef. 93563. 25246 D

CERCANSI apprendista parrucchiere. Salone Romano, telefono 50771. 46536 D

CERCANSI ragazzo per negozio alimentari via Buonarroti angolo Vignola. 25228 D

CERCANSI apprendista negozio centrale tessuti mercerie. Offerte cassetta 46528 D, S.P.I.

CERCANSI controllore, sorvegliante capace energico, stabilimento balneare. Cassetta 1704 D, S.P.I.

CERCANSI cassiera referenze qualsiasi età. Cassetta 1705 D, S.P.I.

CUOCO capace ristorante cercasi. Telef. 23336. 25196 D

IMPORTANTE società assicurazioni, dovendo completare quadri ispettivi, assume prontamente elementi dotati attitudini contatti esterni, presenza, media cultura, volontà; richiedesi mezzo proprio; offresi possibilità alti guadagni e rapida carriera. Presentarsi ore 10-12, via Giulia 1, I piano. 25204 D

LAVORANTI sarte da donna cerca primaria sartoria. Via Mazzini 26, tel. 28568. 46474 D

NEGRO calzature centralissimo abbisogna di apprendista 15-16enne e di commessa praticissima e referenziata. "Assetta" 25208 D, S.P.I.

PARRUCCHIERA lavorante, mezzalavorante, apprendista cercasi. Canova 9, telef. 44515. 25206 D

RAGAZZO 15-16 anni apprendista per panificio cercasi. Tel. 90921. 8588 D

CERCANSI 2 apprendiste parrucchiere, una mezzalavorante. Via Manzoni 13. telef. 50380. 46488 D

CERCANSI pasticciera e apprendista commessa panificio pasticceria via Matteotti 52, telef. 93563. 25246 D

CERCANSI apprendista parrucchiere. Salone Romano, telefono 50771. 46536 D

CERCANSI ragazzo per negozio alimentari via Buonarroti angolo Vignola. 25228 D

CERCANSI apprendista negozio centrale tessuti mercerie. Offerte cassetta 46528 D, S.P.I.

CERCANSI controllore, sorvegliante capace energico, stabilimento balneare. Cassetta 1704 D, S.P.I.

CERCANSI cassiera referenze qualsiasi età. Cassetta 1705 D, S.P.I.

CUOCO capace ristorante cercasi. Telef. 23336. 25196 D

IMPORTANTE società assicurazioni, dovendo completare quadri ispettivi, assume prontamente elementi dotati attitudini contatti esterni, presenza, media cultura, volontà; richiedesi mezzo proprio; offresi possibilità alti guadagni e rapida carriera. Presentarsi ore 10-12, via Giulia 1, I piano. 25204 D

LAVORANTI sarte da donna cerca primaria sartoria. Via Mazzini 26, tel. 28568. 46474 D

NEGRO calzature centralissimo abbisogna di apprendista 15-16enne e di commessa praticissima e referenziata. "Assetta" 25208 D, S.P.I.

PARRUCCHIERA lavorante, mezzalavorante, apprendista cercasi. Canova 9, telef. 44515. 25206 D

RAGAZZO 15-16 anni apprendista per panificio cercasi. Tel. 90921. 8588 D

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40 D	Venezia Milano Torino Roma
8.52 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbl.)
9.32 DD	Venezia Milano Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Montalcune Portogruaro
17.28 DD	Venezia Bari Milano L. Parigi
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia Milano Torino Genova Venezia Marsiglia (lett. e cucette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (lett. e cucette Trieste Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazioni obbligatoria

ARRIVI

6.22 A	Cervignano Montalcune
7.25 A	Portogruaro Montalcune
8.00 DD	Torino Milano Venezia Roma (lett. e cucette Trieste Marsiglia Genova)
9.18 D	Venezia
11.35 DD	Parigi Milano Venezia
13.30 D	Bari Venezia
13.55 A	Cervignano Montalcune
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A	Montalcune (**)
18.45 R	Bologna Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro Montalcune
19.54 DD	Parigi Milano Venezia
21.16 R	Milano Roma Venezia (*)
22.55 A	Venezia Montalcune
23.48 DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

1.07 A	Udine
3.40 A	Udine Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine Tarvisio
6.21 A	Udine
6.58 A	Udine
7.16 D	Udine Tarvisio
9.45 A	Udine Monacco
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calais (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine Tarvisio
22.03 A	Udine Monacco

ARRIVI

7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Udine Monacco
12.02 A	Tarvisio Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monacco Vienna
23.55 D	Tarvisio Udine

LUBIANA - BELGRADO
POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggiorale Lubiana Zagabria Budapest
7.03 A	Poggiorale
9.00 D	Poggiorale Lubiana Zagabria Belgrado
11.55 DD	Poggiorale Zagabria Fiume
13.40 A	Poggiorale
18.05 A	Poggiorale
20.14 D	Poggiorale Lubiana Belgrado Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggiorale
7.12 A	Poggiorale
8.30 D	Istanbul Belgrado Lubiana Poggiorale
16.53 A	Poggiorale
17.03 DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggiorale
20.08 D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggiorale
20.22 A	Poggiorale
21.40 A	Poggiorale

basta con i piatti da lavare!

Oggi c'è CANDY STIPOMATICO che fa per voi, perfettamente, il meno gradevole dei lavori domestici. Informazioni e dimostrazioni presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVE PROSPETTIVE DOPO L'INTERVENTO DEI «MIG» SUL NORD VIETNAM

NON PIÙ «IMMUNE» LA CINA DAI BOMBARDAMENTI AMERICANI

Li aerei statunitensi potranno inseguire i caccia nemici anche oltre il confine
Ma sarà solo Johnson a decidere su un eventuale attacco alle basi di partenza

Washington, 29. Il Presidente Johnson sarà servito ogni decisione su eventuali misure di rappresaglia contro le basi di partenza dei comunisti impegnati nei duelli con gli aviogetti americani nel Vietnam del Nord. Questo chiarimento, fornito durante una riunione privata, al Dipartimento di Stato, a un gruppo di direttori di staff e di funzionari, esclusi dall'applicazione automatica delle parti dei comandi militari americani nel Vietnam, l'avvertimento ribadito l'altro giorno (destinatari soprattutto i cinesi).

ERANO INFILTRATI DAL VICINO ZAMBIA

Battaglia in Rhodesia contro terroristi negri

uccisi sette guerriglieri e molti arrestati
Sono stati addestrati e armati dai cinesi

Salisbury, 29. Sette africani sono rimasti uccisi oggi in una battaglia tra poliziotti rodesiani e gruppi di guerriglieri negri, avvenuta nella regione di Sinoy, a circa 140 chilometri a Nord di Salisbury. Un portavoce della polizia ha precisato che i sette uccisi erano tutti membri della «Zimbabwe African National Union» («ZANU»), uno dei due partiti nazionalisti africani vietati in Rhodesia. Il porco ha dichiarato inoltre che i guerriglieri, infiltrati in Rhodesia dalla Zambia, disponevano di bombe a mano di fabbricazione sovietica e cinese. Egli ha aggiunto che diversi africani arrestati hanno dichiarato di aver ricevuto addestramento teorico e istruzione politica in Cina.

terroristi erano penetrati nel territorio della Rhodesia attraversando una settimana fa, fiume Zambezi, che segna il confine con lo Zambia. A Lusaka, capitale dello Zambia, dove la spedizione sarebbe stata organizzata, Washington, il segretario dello «ZANU», ha dichiarato che, da ora in poi, la vita in Rhodesia sarà resa impossibile ai bianchi e che il movimento accetterà armi da chiunque, pur di aggiungere l'obiettivo immediato della caduta del Governo Ian Smith.

Il Primo Ministro rodesiano, Smith, ha infatti fatto presente, oggi, che, in occasione dei prossimi colloqui con l'Inghilterra sulla questione dell'indipendenza rodesiana, egli non è disposto a cedere sulle questioni di principio, soprattutto per quanto riguarda gli impegni presi nei confronti degli elettori rodesiani. Nelle ultime elezioni, con la partecipazione di soli elettori bianchi, Smith ottenne una schiacciata vittoria. Tuttavia, il Primo Ministro si è detto convinto che la Rhodesia e l'Inghilterra non stiano per avviarsi verso un altro punto morto sulla questione dell'indipendenza.

Un discorso pronunciato all'occasione dell'inaugurazione della fiera commerciale di Bulawayo (la seconda città rodesiana), Smith ha precisato di non poter dire molto sui prossimi colloqui, ma di dover fare alcune precisazioni al popolo rodesiano. Tra l'altro, ha sottolineato che il Primo Ministro inglese non ha insistito perché il Governo di Salisbury rinunci alla sua indipendenza, e nello stesso tempo Smith non ha insistito perché l'Inghilterra riconosca l'indipendenza rodesiana.

«Ciò non significa che, adottando un simile atteggiamento, stiamo avviando verso un'altra "impasse". Ritengo che vi sia un ampio spazio di manovra che consenta alle due parti di pervenire ad un accordo senza che nessuna delle due debba rinunciare ai propri principi. Smith non ha spiegato quali motivi lui e il suo governo abbiano assunto attualmente questo atteggiamento più conciliante.

**Fulminati 19 brasiliani
al cavo dell'alta tensione**
San Paolo, 29. Diciannove operai brasiliani addetti al taglio delle canne da zucchero sono morti fulminati cadendo dall'autocarro che trasportava a casa, dopo il lavoro in una piantagione di zucchero, presso San Paolo: un cavo dell'alta tensione si era rotto ed era caduto a terra nel punto esatto in cui si era fermato l'autocarro.

tutto i cinesi) circa la fine dell'addestramento umanitario osservato durante la guerra coreana. Del resto, nelle ultime ore, le fonti governative americane hanno insistito nel dar credito alla congettura che i «Mig 21», in azione nel Vietnam, siano pilotati non da cinesi, ma da aviatori nordvietnamiti.

Viene, inoltre, negato che i primi episodi del confronto tra gli aviogetti americani e l'aviazione da caccia comunista abbiano indicato la possibilità che nelle formazioni vi fossero aerei provenienti da basi cinesi. Il chiarimento sulla fine del cosiddetto «santuario» (cioè sulla tacita immunità riservata al territorio cinese) e sull'applicazione del principio dell'«inseguimento» è intervenuto, a quanto pare, in funzione interna, in seguito cioè alle critiche dei senatori Fulbright e Robert Kennedy, e anche per delimitare con precisione quelle che sarebbero le circostanze dell'«escalation», che si avrebbe qualora gli aviatori cinesi partecipassero alla guerra aerea.

La sola ragione di iniziativa lasciata alle formazioni americane sembra consistere nella facilità di inseguire i caccia avversari durante i duelli anche al di là del confine del Vietnam del Nord. Un attacco contro le basi di partenza verrebbe, invece, deciso solo dal Presidente, dopo accorta considerazione del pro e del contro. La tesi secondo cui i caccia comunisti, anche i modernissimi «Mig 21», sarebbero pilotati da nordvietnamiti, trova sostegno nella circostanza che gli aerei che si sono misurati con i «Phantom» e «Thunderchiefs» americani non hanno lanciato missili, ma solo sparato cannonate e raffiche di mitraglia. Il lancio dei missili aria-aria richiede esperienza, quale difficilmente potrebbero avere piloti nordvietnamiti appena usciti dalle scuole di guerra sovietiche. L'impressione degli aviatori americani che hanno partecipato agli scontri è che l'intervento del caccia avversario sia stato «sperimentale».

La sensazione e la speranza dei politici è che russi e cinesi si stiano tenendo lontani anche in questa fase della guerra da vicende belliche suscettibili di pericolose ripercussioni. I primi scontri aerei nel cielo del Vietnam del Nord hanno fatto nascere infatti un altro quesito, quello sull'efficienza dei missili aria-aria americani: in uno dei combattimenti, gli aviatori americani hanno lanciato undici missili, senza mai colpire i bersagli. Il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, John McConnell, ha deciso di inviare una commissione di esperti nel Vietnam. Informazioni pubbliche e non.

**INCONTRO ALL'ELISEO
tra De Gaulle e Zorin**
Parigi, 29. L'Ambasciatore sovietico a Parigi, Valerian Zorin, ha avuto oggi un colloquio di oltre un'ora con il Presidente De Gaulle. Al termine dell'incontro, di cui gli osservatori hanno notato la inconsueta durata, Zorin ha detto: «Dopo il mio ritorno da Mosca, dove non ho partecipato al lavoro del 23.º Congresso del P.C.U.S., ho ritenuto necessario rendere visita al Presidente della Repubblica francese.

«Un tale incontro, abbiamo avuto uno scambio di idee sulle questioni interessanti Francia e Unione Sovietica.

**Sciagura in una miniera
in Ucraina: quanti morti?**
Mosca, 29. Un numero imprecisato di minatori ucraini sono morti ed altri sono rimasti feriti in seguito ad una esplosione di metano. Lo ha annunciato Radio Mosca, aggiungendo che la sciagura è avvenuta nella miniera di Rumyantsev, nel bacino del Don, una delle principali regioni minerarie dell'URSS.

La Radio ha reso noto che il Governo e il partito comunista hanno inviato messaggi di condoglianza alle famiglie delle vittime. A giudicare da tale fatto, il bilancio della sciagura dovrebbe essere molto grave. Il Governo sovietico, secondo Radio Mosca, ha anche dato istruzioni perché alle famiglie delle vittime sia prestata ogni assistenza possibile.

**NUOVO GIACIMENTO
della «BP» in Libia**
Londra, 29. La «BP» ha annunciato di avere scoperto, in collaborazione con la «Nelson Bunker Hunt», un nuovo giacimento petrolifero nella «Concessione 65», a Nord del giacimento petrolifero di Sarir, in Libia. Di questo, il secondo perforanti nella zona è uscito un flusso di gresio a un ritmo equivalente a 10.200 barili al giorno.

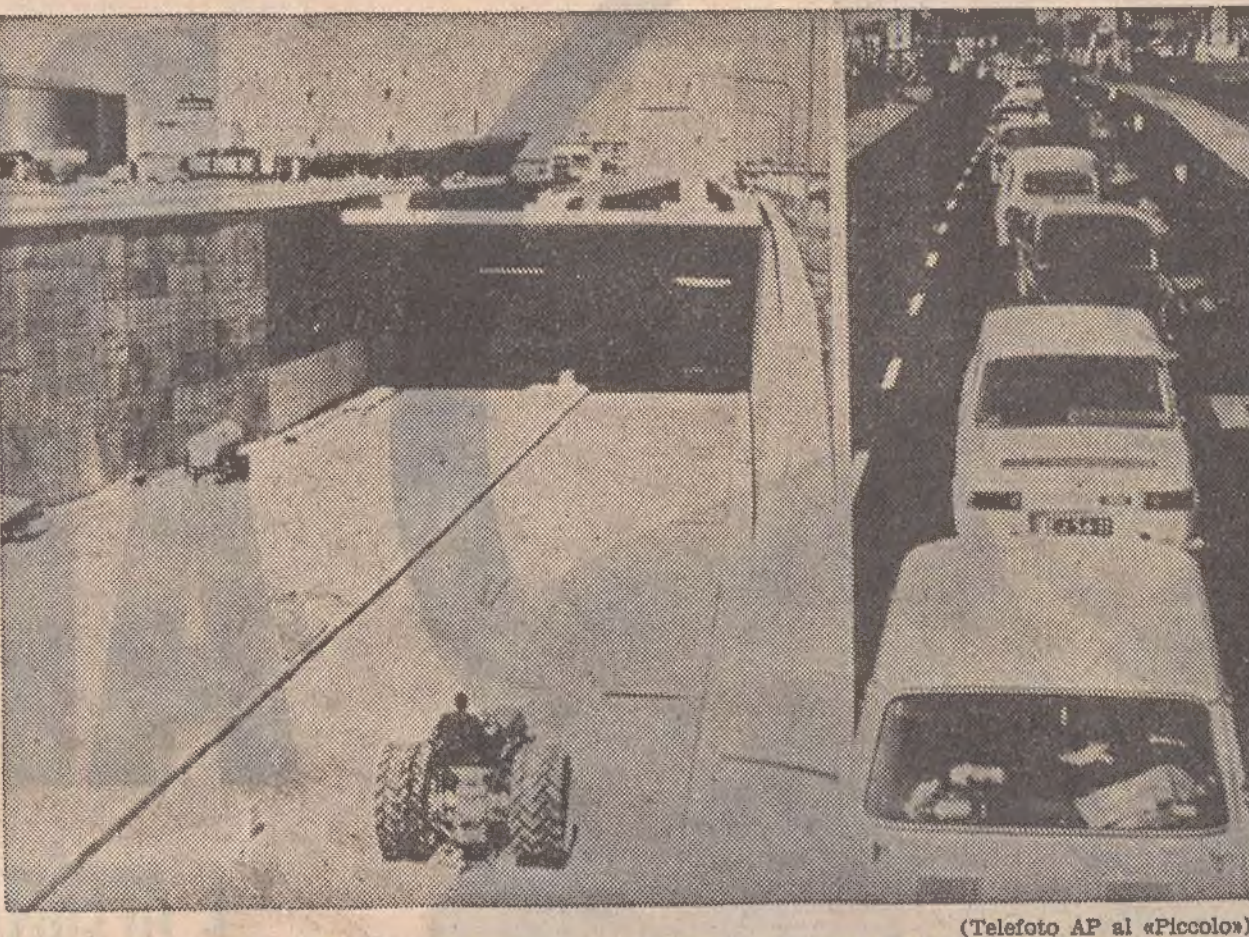
Il petrolio è stato trovato alla profondità di 2880 metri, ha una gravità «API» di 38 gradi, un tenore di paraffina inferiore a quello del giacimento di Sarir. Ciò faciliterà il pompaggio del gresio dalla «Concessione 65» verso il mare.

**FORSE UNA SVOLTA DECISIVA NEL CLAMOROSO «AFFARE»
Si cerca in uno stagno
il cadavere di Ben Barka**

Nelle vicinanze sorgono due ville in cui il «leader» marocchino sarebbe stato torturato e quindi ucciso a coltellate dai suoi rapitori
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29. Il cadavere di Mehdi Ben Barka, il leader dell'opposizione marocchina rapito il 29 ottobre scorso davanti alla «Braserie Lippa», a Saint-Germain des Pres, potrebbe essere ritrovato nelle prossime ore. Questo pomeriggio, infatti, una squadra di sommozzatori della polizia ha cominciato a scandagliare il fondo di uno stagno situato nei pressi di Fontenay-lez-Vincennes, non lontano dalla villa appartenente al gangster «Jo» Bouchesche.

Come si ricorderà, i vari testimoni ed i partecipanti al rapimento tratti in arresto erano stati concordati nell'affermare che Ben Barka, dopo essere stato rapito a Parigi, era stato con-

SOTTO IL MARE DEL NORD



Amsterdam — Un tunnel sotto il Mare del Nord (con capolinea il porto di Amsterdam) sarà aperto fra breve: ecco l'imbocco della galleria, che risolverà il problema del traffico (a destra)

COLLOQUIO «TECNICO» TRA SOCIALISTI DI BONN E COMUNISTI DI PANKOW

Primo timido «dialogo» tra le due sponde dell'Elba

Ma Ulbricht polemizza già sulle date dei prossimi incontri e tenta di gettare la discordia tra Brandt ed Erhard - Un «libro bianco» sulla questione tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 29. Con un giorno di anticipo sul previsto, si sono avute oggi a Berlino Est, nella sede del comitato centrale del partito comunista tedesco-orientale, alla «Wendeschmiede», le prime conversazioni «tecniche», per usare i particolari delle manifestazioni di Chemnitz e di Hannover tra esponenti del partito socialdemocratico tedesco e del partito operaio unitificato della Germania orientale. Esse sono durate poco più di un'ora, e le due parti dovrebbero incontrarsi nuovamente, ma la data non è stata ancora annunciata.

La spettacolare iniziativa dello scambio di oratori fra le due Germanie è decisa davvero in una fase decisiva? Ieri, il leader dell'«SPD», Erler, aveva affermato che le prospettive per la riunificazione tedesca si tengano veramente, erano ancora di speranza un po' più del 50 per cento. In realtà, quando Erler aveva fatto questa previsione, il comitato centrale della «SED», non si era ancora pronunciato ufficialmente sulle condizioni politiche dei socialdemocratici per i contatti con l'«una» e dell'altra parte della Germania si presentassero a pubblici comizi di qua e di là dell'Elba. La prudenza di Erler era dettata dal fatto che, fino all'ultimo, si può temere che, sotto la spinta della definizione di difficoltà «tecniche», i dirigenti della Germania orientale non trovino qualche scusa per subire l'«invasione».

Oggi, Ulbricht ha già offerto una prova che da parte comunista ci si può attendere sempre qualche sorpresa: egli infatti, parlando al Comitato centrale del suo partito, pur affermando che ormai i primi passi sono fatti sulla via della realizzazione di diretti contatti tra «SED» e «SPD», ha respinto l'idea dei socialdemocratici di organizzare i primi comizi il 10 e il 20 di maggio. I socialdemocratici

avevano, infatti, che le prime manifestazioni comuni dei due partiti si tenessero prima del congresso «SPD» di Dortmund (15 giugno), e soprattutto prima delle elezioni regionali della Renania e del Nord Westfalia (10 luglio).

Ulbricht è di parere nettamente contrario: tutto deve essere rimandato almeno fino a dopo le elezioni regionali del 10 luglio, perché «l'atmosfera elettorale potrebbe disturbare notevolmente il dialogo, e perché la direzione dell'«SPD» non ha ancora risposto alle domande fondamentali contenute nella prima lettera della «SED». La mancata risposta sarebbe da imputare, secondo Ulbricht, proprio al fatto che i socialdemocratici non possono assumersi responsabilità prima del congresso del loro partito. Naturalmente, non si tratta soltanto di date. Il leader comunista della Germania orientale vuole assicurarsi in precedenza che i

contatti della socialdemocrazia avranno come scopo quello di normalizzare i rapporti fra i due Stati tedeschi e di giungere ad una presa di posizione comune dei due partiti circa la sicurezza europea, basata sulla rinuncia di qualsiasi, anche indiretta, partecipazione di Bonn alle armi atomiche.

Come si vede, la manovra per gettare la discordia fra socialdemocratici e cristiano-democratici è fin troppo evidente e se Willy Brandt, Erler e Wehner si prestassero al gioco di Ulbricht, l'atmosfera politica nella Repubblica federale risulterebbe trespacciabile. E' troppo presto per dire se lo spostamento di date suggerito da Ulbricht sarà interpretato dall'«SPD» come un voltafaccia dei comunisti e se questo nuovo spettacolo metterà in pericolo il più difficile meccanismo delle manifestazioni da tenere nelle due parti della Germania.

Oggi, intanto il Governo di Bonn ha fatto pervenire a tutti le rappresentanze diplomatiche della capitale federale un «libro bianco» di 550 pagine, nel quale si fa il punto sugli sforzi compiuti tra il 1955 ed il 1966 per tentare di raggiungere la unità del popolo tedesco. Il volume contiene circa 200 documenti, tra cui numerose note e promemoria del Governo federale e delle Potenze occidentali, oltre che scritti personali di Adenauer ed Erhard ai dirigenti sovietici.

Anche se in esso non è formulata alcuna proposta nuova, il «libro bianco», come ha commentato lo stesso Governo di Bonn, costituisce un «appello al negoziato». Nel suo testo, il Governo federale sottolinea che una «politica completamente nuova sulla questione tedesca» è da escludere, poiché quella finora seguita, benché non ancora coronata da risultati positivi, è stata «ben avviata». Una delle prove del relativo successo di tale politica consiste, per esempio, nell'«appoggio che gli alleati continuano ad assicurare alle aspirazioni di Bonn alla riunificazione, e nel riconoscimento, da parte dei Paesi neutrali, della Repubblica federale come unico Stato tedesco».

Nel «libro bianco», il Governo di Bonn afferma che non avrebbe potuto fare più di quanto abbia finora fatto per la questione tedesca senza mettere in pericolo la sicurezza e la libertà nella Repubblica federale, ma di voler perseverare nei suoi sforzi in questo campo.

Vice

Fatte saltare in Giordania 14 case dagli israeliani

Tel Aviv, 29. Truppe israeliane sono penetrate stasera in territorio giordano, facendo saltare 14 case, per rappresaglia contro assassinii di sabotaggio giordani. Lo ha annunciato un portavoce dell'esercito israeliano, affermando che le case venivano usate come basi da parte di «comandanti di sabotatori». Prima che le case venissero fatte saltare in aria, le truppe israeliane hanno fatto allontanare 13 persone «per evitare vittime».

La rappresaglia è avvenuta in due tempi. Un reparto ha attraversato il fiume Giordania nella zona di Beisan, facendo saltare quattro case nel villaggio di Kalat. Secondo il portavoce, da Kalat partirono i sabotatori che fecero saltare tre case nel villaggio israeliano di Beit Josef, il 25 aprile scorso. Il secondo reparto ha fatto saltare dieci case nella zona orientale del villaggio di Khirbat Rafat. Di lì partirono i sabotatori che il 28 aprile hanno minato una strada a Ovest di Massada.

Una sparatoria di una quarantina di minuti avvenuta oggi tra soldati siriani e israeliani al confine fra i due Paesi. Secondo quanto si afferma a Tel Aviv, gli incidenti sono cominciati quando i siriani hanno sparato il fuoco dalla postazione di Beit-Tina su alcuni contadini israeliani, che lavoravano nella sottostante valle di Hula. Quattro contadini sono rimasti feriti, uno in modo grave.

I soldati israeliani hanno risposto al fuoco, ma tra i militari non si sono avuti feriti. Il Governo israeliano ha presentato una protesta presso la commissione mista di amicizia.

Lionella Louvier
I genitori e la sorella ne danno il doloroso annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Civile di Gorizia.

**Antonia Frausin
ved. Fachiola**
La sorella ITALIA, il fratello NICOLÒ, i nipoti e i parenti tutti ne danno il mesto annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18 dall'abitazione di Corso Puccini 16.

Franco Gallas
di anni 51
Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIETTA, le figlie ADRIANA, DANIELA e LORELLA, i genitori, fratelli AMEDEO e MIRO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 17.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Giulia Marini v. Battig
I funerali seguiranno oggi 30 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Caterina Slococh
si è spenta il 28 aprile lasciando nel dolore i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

**Antonia Ciconi
ved. Peresson**
Gorizia, 30 aprile 1966

Nino Perizzi
la moglie e i figli Lo ricordano.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

Macri Cibia
GIULIANA BENVENUTI unitamente al marito NINO e al piccolo STEFANO e MACRI la ricordano con immutato affetto.

Il 28 aprile si è spento il nostro caro

Domenico Secondo Benussi

La sorella RINA ved. SPONZA con le figlie, il fratello avv. GIOVANNI con i figli, la sorella MARIA unitamente ai nipoti e agli altri parenti, addolorati, ne danno partecipazione a tumulazione avvenuta come da desiderio dell'Estinto.

Un sentito grazie al medico curante dott. Carlo Malconico per le premurose cure prestate.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il 28 aprile si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

**Elena ved. Oberweger
nata Codan**

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con la moglie GIOVANNA, le nipotine TIZIANA e ROSSELLA, il fratello cap. FERDINANDO CODAN con la moglie ELENA e famiglia, le sorelle ELENA ved. GARGURICIN ed EMMA ved. FABIANI con il figlio LIVIO e la nuora NUCCIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 aprile alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

**CAP. PROF.
Enrico Colussi**

lasciando nel grande dolore il fratello ERNESTO con la moglie e la figlia NIDIA, il nipote UCCIO HOFMANN con la moglie MARY.

I funerali seguiranno oggi sabato 30 alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

**DOTT.
Giovanni Pinazza**

Costernati ne danno l'annuncio la moglie VITTORIA MACCORI, la figlia TIZIANA MARIA LUISA e DONATELLA e i parenti tutti.

La cara salma, proveniente da Fiorenzuola, giungerà oggi alle ore 16.30 circa alla Cattedrale di Montefalco, ove si svolgeranno i funerali.

Fiorenzuola, 30 aprile 1966

Maria Bacci v. Valtolina
bagina bagno Excelsior

Ne danno il triste annuncio i figli WALTER, EMILIA (assenti) e LUIGI con la moglie BRUNA, il nipote RUDE, la sorella, le cognate, i cugini e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici e al personale del reparto dell'Ospedale di S. Giovanni per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

**Giuseppina Zerial
ved. Martini**

si è spenta il 29 aprile 1966 lasciando nel dolore il figlio DUSAN con la moglie NELLI, la figlia AMALIA con il marito GUERINIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 aprile 1966 alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Macri Cibia

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita della nostra cara

AFFITTASI mobilata 2 letti, acqua corrente, ascensore, presso persona sola. Tel. 724489. 46999 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, p.zza Goldoni 10, I. 25202 F

STANZE vuote zona centrale uso abitazione, uffici, deposito merci, prontamente affittarsi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 46612 F

G Istruzione L. 40

INGLESE madrelingua impartisce lezioni anche conversazione con metodo moderno. Telefonare 23168. 46989 G

1 Off. appart. 2 bott. L. 40

A.B. AGEPI Crispi 14 affitta appartamenti moderni ogni comfort: Scorsola, salone, 3 stanze giardino garage centralnata; Ghirlandolo, 2 stanze soggiorno panoramico; S. Giacomo, 2 stanze cucina; Commerciale, 2 stanze cucina; Istria, 2 stanze soggiorno. (Pomeriggio aperto) 46572 I

ABITAZIONE vano unico con accessori libero affittasi prontamente. Rivolgarsi falegname, Ponzanino 11. 46498 I

APPARTAMENTINI camera cucina 9000, 10.000, 11.000; poche spese affittarsi. Amministrazione Crispi 9. 46592 I

APPARTAMENTO salone 3 stanze, cucina, doppi servizi, giardino, garage, vista mare, prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 46612 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggolo, vista mare, 30.000 mensili affittasi. Agenzia Licciardello S. Lazzaro 5. 46612 I

APPARTAMENTO PIAZZALE ROSMINI 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affitta prontamente **IMMOBILIARE VESTA** via Gallina 4, 730344, pomeriggio aperto. 46603 I

APPARTAMENTO VIALE XX SETTEMBRE 2 stanze, cucina, bagno, **VENDE IMMOBILIARE VESTA**, via Gallina 4, 730344 pomeriggio aperto. 46603 S

CAMERA con focolato 6000; camera cucina 16.000, 2 camere cucina 18.000; modesto; 2 camere cucina 25.000, affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 46594 I

TV per tutti!

... veramente per tutti, grazie alla favolosa scelta - e alle... favolose condizioni - che vi pratica l'Universaltecnica su tutte le novità TV presentate ora alla Fiera di Milano.

UNIVERSALTECNICA
C. Garibaldi 4, P. Goldoni 1



VAI TRANQUILLO... BEVI IN COPPA

ROSSO ANTICO

L'APERITIVO CHE VI DA' LA TRANQUILLITA' DEL BUON TEMPO ANTICO



10 RA 351

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minime 10 parole la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche e ne modificato eventualmente il testo in modo da renderlo l'evidenza. La S.P.I. ha la colta di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice o non raccomandata o espressa) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali cancellazioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno destinate.

A BOLOGNA

IL PICCOLO e in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre

GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata

AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi

BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni

CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi

PENNESI - piazza Maggiore

GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo

DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli

BOSCHI - via Marconi

RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi

SAP - a. l. n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

CAMERA cucina rimessa a nuovo via Ponzanino 1 mezzanino destra, affittasi 16.000 mensili. Visitare 9-12, 15-18. 46596 I

DUE locali d'affari nuovi via Giulia affittarsi. Tel. 31981 Amministrazione Buzzi. 24691 I

L. Rich. appart. bott. L. 40

CERCASI appartamento 4, 5 camere con tutti accessori, pagando il massimo. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68855. 46811 I

CERCASI da privato appartamento soleggiato, 3 stanze, stanza, garage, termonata ascensore, zona Strada Friuli, Grete, Sant'Andrea, San Vito; specificare prezzo. Cassetta 24689 I, SPI.

CERCASI 3 stanze giardino servizi qualsiasi località massimo 35.000. Tel. 61401, lunedì orario ufficio, Gasparini. 46538 I

CERCASI quartierino modesto per piccola famiglia pagando anche spese. Amministrazione stabili Orologio 6 tel. 68855. 46811 I

CERCASI affitto appartamento soleggiato 3 stanze anche prelevando mobilio. Telef. 94147, domenica mattina. 46512 L

CERCASI appartamento 3-4 stanze poggolo o giardino, anche periferico. Telefonare 67092 24717 L

CERCO appartamento zona centrale minimo 4 camere con permesso subaffitto. Telef. 92718. 25192 L

M Vendite d'occasione L. 50

CUCCIOLATA Colite Lassi iscritti vendesi. Tel. 53589, Udine. 5783 M

LETTINO bambino come nuovo venduto occasione. Telef. 39947, ore 11-13. 25222 M

MACCHINE cucine «Necchi». Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio - Trieste, Battisti n. 12; Monfalcone, corso del Popolo n. 25. 24577 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, cineserie, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti, mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 24661 N

A.A. ACQUISTANSI quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi. Tel. 40358. 46899 N

A. RIGATTIERE acquista soprammobili, quadri, orologi pendolo, salotti stile, matrimoniali, cucine; tel. 38196. 24737 N

FRANCIBOLLI Trieste AMP. FTT blocchi fogli serie complete acquistarsi. Scrivere Cassetta 24645 N, SPI.

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A. ACQUISTANSI stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 46889 NN

ABBISOGNANDOV attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINE veri gioielli pronti ordinazioni. Mobilificio Bruno, via Fonderia 3, vicino ospedale. 23339 NN

PIANINO germanico inroccato occasione massima vendesi. Carducci 32/II. 307 NN

PIANOFORTE nuovo, meccanica inglese, vendesi, scambiasse. Carducci 32/II. 306 NN

SOGGIORNI cucina veri gioielli tutto in formica venduto. Claviale R. Sanzio 22. 238 NN

VENDO salotto nuovo bellissimo; rivolgersi Gregorovich, Crispi 50, dalle 14 alle 19. 25232 NN

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40. 105 O

P Rapp. piazzisti L. 50

A.A.A. GRANDE casa tedesca di elettrodomestici con rinomanza mondiale cerca per organizzazione italiana nel settore di Trieste ancora qualche elemento da inserire nell'organizzazione di vendita capillare. Corso di addestramento gratuito, elevato guadagno adeguato proprie disposizioni, possibilità rapida carriera per i migliori. Presentarsi Vorwerk-Poletto, via San Nicolò 22, lunedì 2 maggio, 9-12, 15-18. 46520 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

AFFARONE vendesi 1100/103 ottimo stato. Tel. 69018. 25234 Q

FIAT 1500 C beige 1965 come nuova vendesi 950.000. Telefonare 30285. 46496 Q

FORD Cortina perfette condizioni, fine '62, vende privato. Telef. 68664. 46590 Q

LANCIA commissionaria San Francesco 46, vasto assortimento vetture occasione tutte le marche e modelli a comode condizioni di pagamento. 35240 Q

E Cap. soc. cess. az. L. 70

AFFITTASI negozio barbiere centralissimo. Telef. 31374. 25182 R

BAR, sala caffè superalcolici vendesi. Cassetta 46981 R, SPI.

DAREI gestione bar superalcolici, riviera. Telef. 54286, dopo ore 14. 25198 R

DROGHERIA bella, avviata, sita Milano, vendono 2.200.000 con tutti costretti trasferirsi Trieste. Rivolgarsi Radio Grezar Settefontane 13, tel. 93555. 24743 R

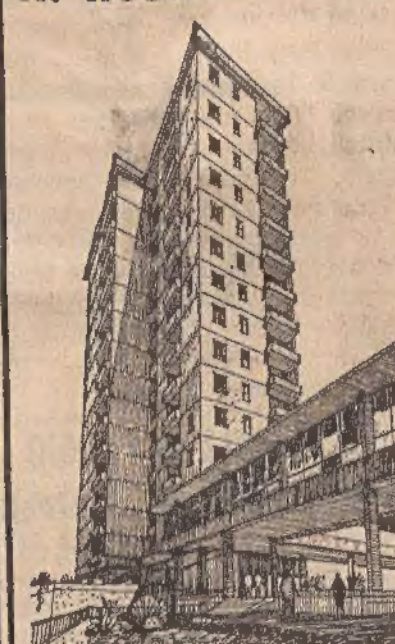
GELATERIA totocalcio centro possibilità forte guadagno vendesi. Telef. 44736. 25188 R

OCCASIONISSIMA vendesi latteria bar. Telef. 815897. 24795 R

OSTERIA con cucina centralissima, vendesi anche a condizione. Tel. 68424. 46594 R

VECCHIA ditta cede negozio avviatissimo centrale. Cassetta 46486 R, SPI.

dott. ing.
G. CANARUTTO
M. CIVIDIN
A. ROSENWASSER



IMPRESE D' COSTRUZIONI RIUNITE (S. n. c.)

COMPLESSO EDILIZIO VIALE dell'IPPODROMO

APPARTAMENTI DI VARIA GRANDEZZA - RIFINITURE ACCURATE - COMFORT MODERNI - IMPIANTO CENTRALE D'ACQUA CALDA

QUATTORDICI PIANI VISTA PANORAMICA

Prenotazioni presso l'Ufficio Vendite I.R.C. VIA ARMANDO DIAZ N. 7 TELEFONO 29474

L'ufficio è a disposizione dei signori clienti con orario: 9-12 e 16-18 - SABATO: 9-12

chiamate le cose per nome!



l'aranciata si chiama

ÓRANSODA

Dite "ÓRANSODA" è questo il modo di chiedere un'aranciata schietta.
Dite "ÓRANSODA" e vi sarà servita una bibita genuina...ve lo dimostrano quei pezzetti di polpa d'arancia che vedete nel bicchiere.
Dite "ÓRANSODA" e gustate l'aranciata come deve essere
...e se preferite una genuina bevanda di limoni spremuti dite: LÉMONSODA!

ORA DISTRIBUITA CON LA NUOVA ETICHETTA EUROPEA

la Shell è più vicina a voi

una nuova stazione al vostro servizio



GIANNA e PINO MESSINA
Via Baiamonti - TRIESTE - Tel. 95569